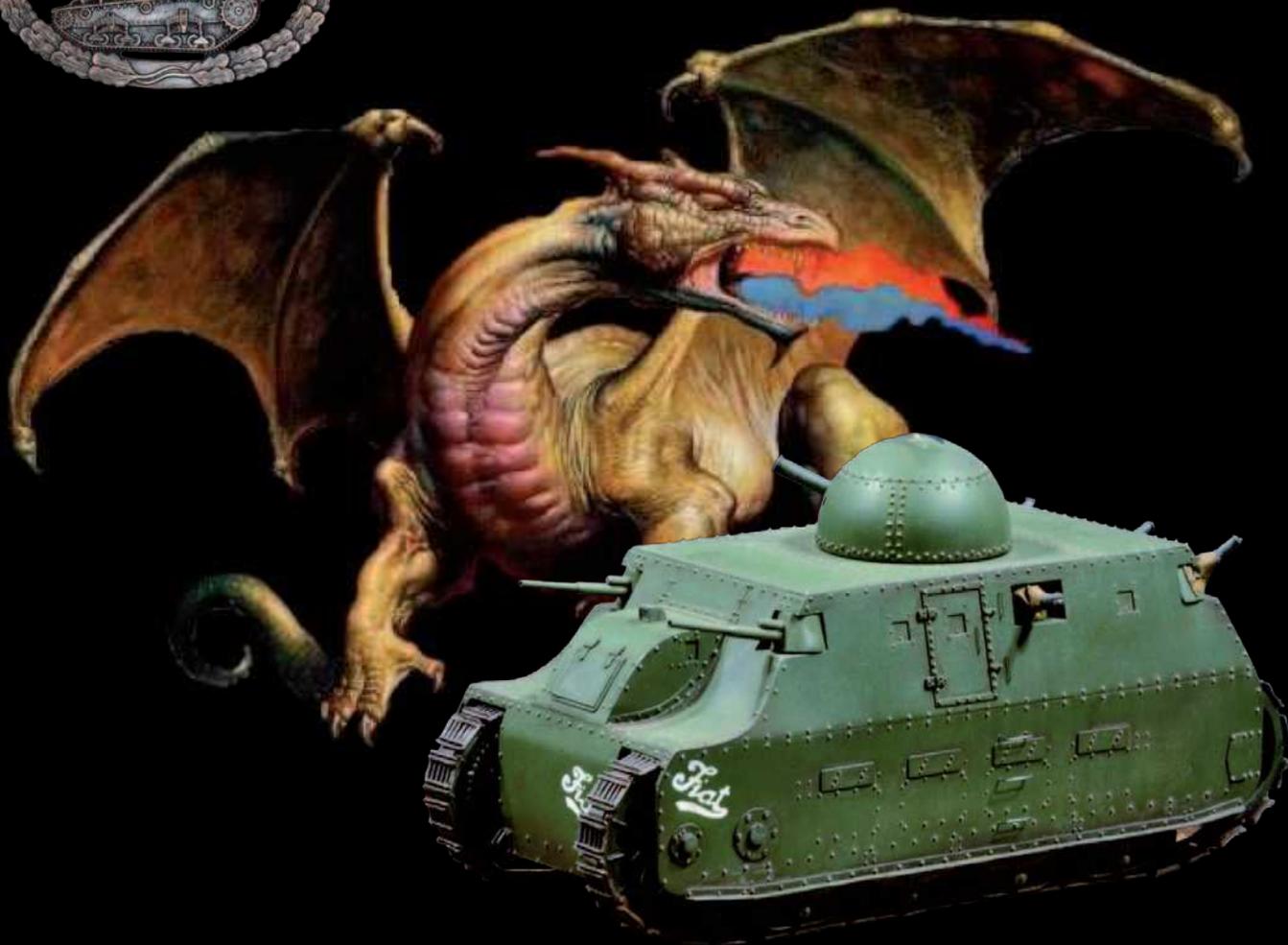




Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Anno LVIII
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 06.4826136 - Fax 06.88652401
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. C/RM/01/2016
Luglio - Agosto - Settembre 2018

296°



INSIEME OLTRE L'OSTACOLO!



*Ultimate le specifiche tecniche per la
ricostruzione del Fiat 2000*



Il Carrista d'Italia



Rivista dell'Associazione
Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza, 8

ANNO LIX (296°)

n. 7/8/9 luglio - agosto - settembre 2018



▼ **Direttore:**

Salvatore Carrara

▼ **Direttore Editoriale:**

Roberto Polini

▼ **Direttore Responsabile:**

Marco Celli

▼ **Editore:** Associazione

Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I.

▼ **Redazione:**

Via Sforza, 8 - 00184 Roma

▼ **Sito internet:**

www.assocarri.it

▼ **e-mail:**

gestore@assocarri.it

▼ **Impaginazione e stampa a cura di:**

Freemindediting Srls

www.freemindediting.it

▼ **Spedizione:** Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abb. postale 70%

Roma Aut. C/RM/01/2016

▼ **Condizioni di cessione:**

Distribuita ai Soci che sono in regola con il versamento della quota sociale annuale

L'importo deve essere versato sul c/c postale n. 13152004 intestato a:
A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/05/1958



L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia esprime il proprio cordoglio e vicinanza a tutte le famiglie delle vittime del crollo del ponte "Morandi" di Genova avvenuto il 14 agosto 2018.

S O M M A R I O

- 1 EDITORIALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE
- 2 LETTERE AL DIRETTORE
- 3 ATTUALITÀ CARRISTA
- 12 ATTIVITÀ DELLE FORZE ARMATE
- 25 PENSIERI E RICORDI CARRISTI
- 30 AMARCORD
- 31 ATTIVITÀ DELLE SEZIONI CARRISTE
- 48 L'ANGOLO DELLE FOTO
- 52 HANNO SPENTO I MOTORI
- 52 NOTIZIE LIETE

Hanno collaborato a questo numero: Adz, Gabriele Botti, Davide Baldin, Tommaso Bonuso, Carlo Borello, Alfredo Carli, Raffaele Coraggio, Giorgio Cuccu, Francesco D'Aniello, Bruno Galas, Franco Gianni, Massimo Grizzo, Roberto Gruber, Mario Italiani, Mario Lolla, Marco Lovatti, Luigi Giovanni Lusin, Franco Miele, Maurizio Parri, Ottavio Sillitti, Mauro Somigli, Giocondo Talamonti, Franco Talarico, Dario Tiveron, Gianni Troiani, Achille Vitali.

I testi e le foto inviate devono essere **ESCLUSIVAMENTE** nei seguenti formati:

- Testi: word.doc
- Foto: jpg, tiff

e inviati all'indirizzo e-mail: gestore@assocarri.it

Non inserire foto nei testi ma inviarle singolarmente.

I testi non conformi **NON SARANNO PUBBLICATI**.

INFORMAZIONE

La Presidenza nazionale è aperta nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00. Telefono 06/4826136 - Fax 06/8865240
E-mail : presidenza@assocarri.it

LA COLLABORAZIONE È APERTA A TUTTI

Gli elaborati inviati, anche se non pubblicati, rimangono di proprietà del "Carrista d'Italia". La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli quando necessario e/o per esigenze tipografiche di spazio. Non è consentita la riproduzione anche parziale di testi e foto senza l'autorizzazione dell'editore. Gli articoli ed i servizi rispecchiano il giudizio ed il parere degli autori che li firmano e se ne assumono la responsabilità. La collaborazione con la rivista è a titolo gratuito. I collaboratori a qualsiasi titolo non vengono remunerati.

© Tutti i diritti riservati

ERRATA CORRIGE A pag. 48 del n. 295, l'articolo "Monte Grappa e I Carristi", è stato erroneamente attribuito a Roberto Polini. In realtà l'autore è il bravo Enrico Bordignon della Sezione di Trento. Chiediamo scusa per l'errore, a lui e ai lettori.



Cari Conquisti,

siamo già giunti al periodo del meritato riposo delle vacanze estive. Penso che ognuno di voi sia già in villeggiatura o stia per partire o, addirittura, rientrare. Ormai è trascorsa buona parte dell'anno che, come avviene sempre, ci ha portato momenti esaltanti ed altri di dolore per la scomparsa di nostri cari dei quali sentiamo sempre di più la mancanza. Voglio condividere con voi il successo che stiamo avendo, grazie anche alla continua opera di proselitismo avviata con entusiasmo dal Gen. Iannaccone, che ha portato nelle nostre fila più di 120 nuovi soci.



Se si seguisse dovunque il suo esempio, l'A.N.C.I. in breve, potrebbe raggiungere dei risultati di rilievo ed ottenere molto più credito verso l'esterno. Sono state svolte molte attività anche se, talvolta, ho avuto l'impressione che si sia dimenticato che la coesione è la nostra forza e occorra sempre dimostrare che siamo un solo equipaggio.

Le sezioni hanno la loro ragione di esistenza, in quanto parte integrante dell'Associazione e osservanti delle norme che ci regolano.

Qualunque attività venga svolta essa è fatta per tutti noi e ci deve inorgoglire come membri di un'unica famiglia. I nostri eroi, che hanno generosamente donato le loro vite nel campo dell'onore, lo hanno fatto per tutti noi. Voglio finire questo mio scritto richiamando il grande obiettivo che ci siamo posti, in ricordo del passato, la realizzazione della replica del primo carro italiano, il Fiat 2000.

È sicuramente un obiettivo ambizioso ma, con l'aiuto di tutti, potremo raggiungere la meta. Sono sicuro che ciascuno di noi vorrà offrire il proprio contributo per dare a questo progetto la possibilità di realizzazione.

Mi attendo una partecipazione corale.

Termino questo mio scritto agurando a tutti voi un buon periodo di distensione, assieme ai vostri cari.

Questo periodo servirà anche a fare un esame critico di quanto si qui fatto e trovare nuovo entusiasmo per rendere la nostra Associazione sempre più grande e più unita.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Salvatore CARRARA

Difendiamo i nostri valori



L'8 marzo 2017 alcune donne, per celebrare la loro Festa, pensarono bene di accedere all'Altare della Patria e di alzare tutte insieme le vesti per esibire le proprie pudenda al pubblico, al fotografo e ad un bambino che le accompagnava. Con i tempi che corrono, la foto (da riportare se ritenuto opportuno), apparsa su alcuni quotidiani, provocò solo moderate reazioni e fu de facto ignorata. In assenza di un qualsiasi intervento delle Autorità Ufficiali della Difesa (Ministro? Stati Maggiori?), la Presidenza di Assoarma, non potendo accettare che una simile offesa non solo al senso del pudore, ormai da tempo piuttosto desueto, ma anche e soprattutto alle Istituzioni ed ai Valori cui si ispirano le Forze Armate, nel rispetto del mandato chiaramente indicato dal proprio Statuto, inviò prima un esposto e poco dopo un denuncia formale all'Autorità Giudiziaria per i reati di vilipendio delle Forze Armate e delle Istituzioni, nonché di atti osceni in luogo pubblico in presenza di minore.

In merito fu informato il Ministro della Difesa, che rimase dal tutto inerte, e fu data notizia formale alle Associazioni

nel corso di una riunione ordinaria dei Presidenti Nazionali. Trascorso un anno, a fronte dell'assoluta inazione della Magistratura, furono rivolte ripetute telefonate al Pubblico Ministero interessato all'indagine allo scopo di sollecitare un provvedimento in proposito, ma fu sempre impossibile contattarlo.

Successivamente, a seguito di una richiesta formale di notizie, inviata in data 18 giugno 2018, fu ufficializzata l'archiviazione del procedimento non essendosi rilevato, da parte del magistrato inquirente, alcun reato su quanto era accaduto. Questa decisione ha suscitato un profondo e comprensibile stupore, in quanto chiaramente frutto di un'impostazione ideologica piuttosto che giuridica di un evento riconosciuto dal Codice Penale come palesemente offensivo dei Valori delle Forze Armate e degli stessi principi etici che dovrebbero essere alla base della nostra società. Grazie alla piena disponibilità di un validissimo avvocato, nostro volenteroso consociato, è stata depositata in data 20 luglio 2018 un'ampia e documentata opposizione alla decisione del p.m.. Restiamo in attesa di conoscere il seguito di questa spiacevole vicenda.

Mario Buscemi

Arma di Cavalleria e Specialità Carrista

Egregio Generale Carrara...

La ringrazio di cuore per la posizione che la nostra associazione, tramite il suo editoriale ha assunto circa i rapporti tra l'arma di Cavalleria e la Specialità Carrista. Non voglio qui toccare tutti gli argomenti che Lei ha puntualmente evidenziato, ma desidero dirLe che da anni, cioè da quando inopinatamente i Carristi sono stati messi sotto la Cavalleria, in tutte le sedi e con tutte le persone con cui ho avuto modo di parlare dell'argomento, ho espresso la mia netta e chiara contrarietà.

Noi Carristi non abbiamo grandi punti di contatto con la Cavalleria: il nostro compito è sempre stato - e sempre sarà - quello di combattere in prima linea, fianco a fianco con l'altra

specialità con la quale c'è, nel rispetto dei ruoli tattici, totale sintonia e assonanza, cioè i Bersaglieri (non a caso con alcuni colleghi di questa specialità ci siamo definiti "Band of Brothers", (Banda di Fratelli!).

La Cavalleria, come noto, è stata coinvolta in gloriosi episodi, anche se le sue funzioni principali sono state l'esplorazione e lo sfruttamento del successo. Che poi le attuali contingenze vedono militari di diverse specialità dell'Esercito e della Marina utilizzati tutti tatticamente come fanti meccanizzati non cambia la questione. Chiudo queste note ricordando un episodio che ho citato nel mio ultimo libro, avendo come fonte primaria il testo del Colonnello Maurizio Parri, "Tracce di Cingolo". Nel 1950, in occasione della prima missione all'este-

ro del dopoguerra, il Corpo di Sicurezza della Somalia, in ambito AFIS, si decise di inviare anche quattro squadroni di cavalleria blindata, ognuno dei quali aveva un plotone di carri leggeri M3A3 Stuart.

Gli equipaggi di questi carri furono forniti dai Carristi, che dovettero però adottare le mostrine della Cavalleria fino a quando, nel 1951, ridotti a due gli squadroni, fu creata una compagnia carrista e gli uomini poterono finalmente rimettersi le mostrine rosso-blu che i carristi, solo per dare un'idea dello spirito di corpo, avevano continuato ad indossare segretamente, appuntate sul rovescio di giubbe e camicie.

*Con i miei migliori saluti
1° Cap. Carrista Vincenzo Meleca*

GRADISCA DI SPILIMBERGO

Interessante museo storico militare

Buongiorno amici carristi, colleghi in uniforme, ricercatori, storici, rievocatori, appassionati della nostra storia del secolo scorso, collezionisti ecc., vi voglio presentare un "MUSEO STORICO MILITARE" sito in Gradisca di Spilimbergo (PN). Una breve presentazione, sono un Colonnello dell'Esercito (ris.), ho lasciato il servizio attivo nel 2015, ho frequentato l'Accademia Militare di Modena con il 161° corso "Esempio", arma di Fanteria, specialità Carrista, iniziando la carriera al glorioso 3° Battaglione carri in Tauriano (PN). In seguito ho prestato servizio al 5° Battaglione carri, successivamente al 32° Reggimento carri sempre in Tauriano (PN) caserma "Forgiarini". Due anni di Comando presso l'HMLD di Anzio, dal 2000 presso il Comando Militare Esercito in Padova, successivamente al Comando Forze Difesa Interregionale Nord (caserma "Piave" in Padova) ed infine a chiusura della mia fantastica vita militare ho ricoperto l'incarico di Direttore del Museo della III^a Armata sempre a Padova. Ho inoltre all'attivo due missioni all'estero, in Bosnia (2003) ed in Kosovo (2009).

IL MUSEO

Da sempre sono appassionato del fantastico mondo del collezionismo di oggettistica militare e non, seguo molto la storia militare del secolo



scorso, frequento mercatini di antiquariato, visito quando mi capita musei militari ed in qualche occasione ho fatto il rievocatore. Il museo, inaugurato nel novembre 1996, realizzato all'interno dell'abitazione, si trova nella piccola frazione di Gradisca di Spilimbergo. Sul lato ovest della stessa è visibile un murale che rappresenta una debole difesa del fiume Tagliamento alla fine del 1917, dopo la disfatta di Caporetto ed il successivo ripiegamento delle truppe italiane. All'interno del cortile si può notare un cannone da 105 / 22 a fianco di un pennone con bandiera, modello 14/61 le cui origini risalgono alla prima Guerra Mondiale di produzione austriaca.

Collezione

La collezione comprende vari oggetti militari e civili utilizzati dai nostri genitori e nonni nel secolo scorso, si sviluppa su due livelli, inoltre nel



giardino sono presenti attrezzi vari della civiltà contadina.

Piano terra

Materiale vario di uso domestico ed utensili, un settore dedicato alle bombe (inerti) di vario calibro e di vari periodi bellici, un settore dedicato ad attrezzi in uso nelle trincee durante la Grande Guerra, brande e molto altro.

Piano superiore

Al piano superiore è presente un'interessante collezione di telefonia della prima e seconda guerra mondiale, lampade da trincea, maschere antigas, borracce, strumenti di misura, oggetti vari di uso civile e molto altro che rappresentano interessanti curiosità storiche.

MUSEO STORICO MILITARE Villa CASTAGNA

piazza Gorizia 10/A Gradisca di Spilimbergo (PN)

e.mail: castagna.giorgio@gmail.com



NASCITA DELL'ESERCITO ITALIANO

Commemorata a Montecatini dalla Presidenza Regionale Toscana e dall'Accademia Musicale "Ruggero Leoncavallo"



Nel salone del Circolo dei Forestieri delle Terme Tamerici a Montecatini, nel pomeriggio dello scorso 5 maggio, si è svolta la riuscitissima Commemorazione della nascita dell'Esercito Italiano, con un Concerto di pianisti di fama internazionale. Nella sala gremita in ordine di posti, erano presenti un Senatore, un Onorevole, un Consigliere Regionale, l'Assessore al Turismo, il Direttore delle Terme, i Comandanti provinciali delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale ed oltre venti Associazioni d'Arma, tra le quali Alpini, Artiglieri, Autieri, Bersaglieri, Carristi, Cavalieri, Carabinieri, Combattenti e Reduci, Granatieri, Guardia di Finanza, Paracadutisti, Polizia di Stato, UNUCI, Vigili del Fuoco.

Il Presidente Regionale, Generale Giorgio Filippini, dopo aver ringraziato per la loro presenza le autorità civili e militari, ha iniziato la sua allocuzione ricordando che l'Esercito Italiano è nato, il 4 maggio 1861, dal ceppo Piemontese dell'Armata Sarda e fu subito impegnato contro il Brigantaggio al Sud. Ha poi cadenzato i momenti di Storia Patria, dalle tre Guerre d'Indipendenza, all'Esperienza Coloniale ed alla 1^a Guerra Mondiale (quest'anno ricorre il 100° Anniversario della Vittoria, che ricorderemo suonando «La Leggenda del Piave»). La 2^a Guerra Mondia-

La Festa dell'Esercito alle Tamerici
Musica classica per i Carristi d'Italia
Concerti oggi dalle 17 per ricordare la nascita delle forze armate

L'ESERCITO Italiano giunge al suo 157° anniversario e le Terme sono pronte a celebrarlo con una giornata speciale di festa, musica e orgoglio nazionale. Tutto ha inizio il 4 maggio 1861: con il Decreto del ministro della Guerra Manfredo Fanti quella che era l'Armata Sarda prese la nuova denominazione di Esercito Italiano. La festa è in programma oggi a Montecatini.

ISTITUTO ALBERGHIERO

Larciano alla «Bocconi»

«Ferrucci» ai Giochi matematici

L'ISTITUTO comprensivo Ferrucci di Larciano ha partecipato ai Giochi matematici dell'Università Bicconi di Milano. Hanno partecipato 13 alunni di C1 (prime e seconde di scuola media) e 5 di C2 (terza della media e primo dell'alternativa).

le, dove in Terra d'Africa si è svolto l'epico e sanguinoso scontro fra i carri armati ad El Alamein, che noi Carristi ricordiamo con queste toccanti parole:

*Là dove soffia il Ghibli e brucia il sole.
son rimaste impresse per diritto
le eterne incancellabili parole
che TU CARRISTA con il sangue hai scritto
ITALIA e ONORE*

Infine la Guerra di Liberazione, combattuta al fianco degli Alleati; è bene ricordare che in questa Guerra i Caduti delle Forze Armate italiane furono 87.000 ed oltre 40.000 perirono nei Campi di Concentramento o fucilati dai Nazisti. Un elevato tributo di sangue, non sempre riconosciuto, è stato esclusivo appannaggio di formazioni paramilitari. Di recente costituzione nel nostro Esercito la Riserva Selezionata, formata da sociologi, architetti, informatici, lau-



Foto di gruppo degli interpreti. Da sinistra il Sen. Vescovi e il Consigliere Regionale Bartolini. Primo da destra l'On. Picchi e l'Assessore al Turismo de Paola.

reati in Scienze Politiche, esperti in lingue rare, medici, avvocati. Di particolare importanza la presenza degli psicologi, che offrono un essenziale supporto morale alle famiglie dei Caduti nelle Missioni di Pace che, a partire dall'eccidio di Kindu in Congo nell'11 novembre 1961 e la strage di Nassyria nel 2003, sono stati 132. Noi che abbiamo avuto il privilegio e l'onore di servire in Armi la Patria, abbiamo agito sempre con onestà d'intenti, attaccamento alle Istituzioni, spirito di servizio ed elevata professionalità. Queste doti, le ritroviamo negli oltre 6.800 donne ed uomini delle nostre Forze Armate, impegnati in 32 missioni di pace, sotto l'egida dell'ONU, in 22 Paesi del mondo. Fra le varie missioni, il Generale Filippini ha voluto ricordare i 500 paracadutisti che, nella diga di Mosul in Iraq, garantiscono la sicurezza dei tecnici e degli ingegneri della ditta Trevi di Cesena, impegnata nella ristrutturazione e nel rinforzo della mastodontica diga, mentre in Antartide, i tecnici militari sono di supporto agli scienziati e ricercatori dell'Enea

Nel Concerto, organizzato per festeggiare questa ricorrenza, si sono esibiti due pianisti di fama internazionale Giuseppe Tavanti e di sua moglie Angela Avanzati. In occasione di un Concerto tenuto al Teatro Sternberg di Vienna, la stampa specializzata locale (che non è mai tenera con gli stranieri) ha definito il Maestro Tavanti per la sue eccezionali doti tecniche ed interpretative "uno dei migliori



pianisti attualmente in attività in campo internazionale". A conclusione del suo intervento, il Generale Filippini, ha aggiunto: "abbiamo voluto ricordare questa ricorrenza, affidandoci all'incantevole magia della musica, perché come scrisse, nel 1852, il Poeta Statunitense Henry Longfellow, la musica è il linguaggio universale dell'umanità".

Il concerto ha avuto inizio con l'esecuzione della Leggenda del Piave e dell'Inno di Mameli cantato in coro da tutti i presenti. L'indimenticabile pommeriggio si è concluso con un ricco buffet nella sala storica delle Terme Tamerici.

Sergente Franco Gianni

IN ONORE E RICORDO DI BRUNO GALAS

Il nipote della Medaglia d'Oro, che porta il suo stesso nome, ci racconta la storia dello zio in occasione della benedizione del cippo a lui dedicato.



Padre Bruno con Sergio, Renzo e Marialuisa Galas davanti al cippo dello zio. A destra con l'Alpino Lino Gobbi amico d'infanzia della nostra Medaglia d'Oro.

Città di Arco, provincia di Trento, il Gruppo Alpini di Arco, celebra un anniversario della sua storia: 90 anni di impegno, solidarietà e collaborazione. La prima data 1928, il sottotenente Italo Marchetti fondò il Gruppo Alpini di Arco. Tale ricorrenza, come sanno fare gli Alpini, si è voluta celebrare con grande solennità. Ho visto la partecipazione di vari gruppi di Alpini, venuti da diverse province d'Italia, con i loro gagliardetti; delegazioni d'oltre Alpe; riservisti di Germania con le loro uniformi; rappresentanze di militari in servizio attivo: autorità civili; molto pubblico sia di parenti, sia curiosi e turisti, tutti attirati da un ambiente colorito. Un clima di grande e franca amicizia, quasi fosse un incontro di fratelli e conoscenti di vecchia data, lo si notava dalla informalità delle relazioni. La mia curiosità è stata appagata mescolandomi tra varie persone in caloroso dialogo, ascoltando tante storie, aneddoti, vicende, paure; attirò l'attenzione la presenza commovente dell'alpino, reduce della campagna di Russia, Lino Gobbi, e perciò il più anziano. Mi interessò l'incontro perché seppi che tale persona, vanta con merito, varie onorificenze, inoltre nominato "Trentino dell'Anno", ma ancor più perché, amico e compagno di

scuola di Bruno Galas M.O.V.M., ricordato durante la presente ricorrenza. Commoventi e significativi i momenti formali dettati dal protocollo. In primo luogo l'alzata della bandiera di fronte al Monumento dei Caduti. L'attenti, allo scandire delle sacre note dell'Inno Nazionale "Fratelli d'Italia", accompagnato dalla fanfara degli Alpini del Gruppo di Trento. Non si ascolta o si canta tutti i giorni! E per chi si trova in Italia di tanto in tanto come me, ancor più tocca il cuore. Non ho potuto registrare tutti gli interventi programmati, ma il leit motiv costante ben chiaro è stato il tema della pace, solidarietà e collaborazione, ne abbiamo tanto bisogno. Non sono tanto ricordi di guerra, ma progetti di pace, di cui gli Alpini possono dimostrare con il loro operare. Seguì il momento solenne della Eucaristia, officiata nella collegiata di Arco e presieduta dal Decano, con altrettanti ricordi e puntualizzazioni.

Seguì poi la sfilata per le principali vie di Arco al ritmo della stessa fanfara degli Alpini di Trento e alternando in ritmo di marcia canti patriottici. Molti battimani della gente che osservava con ammirazione la marcia di giovani alpini, la maggioranza in età matura e molti in buona età ma tutti con grande energia. Raggiunto il piazzale antistante al Monumento ai Caduti, una delegazione speciale, guidata dalle guardie municipali si reca al "cippo" dedicato al soldato carrista Bruno Galas, medaglia d'oro al valor militare, cittadino di Arco, morto in guerra d'Africa nel fior dell'età 1941, per depositare una corona di alloro. E qui mi si permetta il mio ricordo e la coincidenza, quasi una sorpresa, non era prevista. Sono Bruno Galas, sacerdote, nipote diretto del soldato sergente Bruno Galas. Mi trovo in Italia per un breve periodo di vacanza, già da 40 anni svolgo la missione in terra ecuatoregna (Sud America). La prima coincidenza fu nel 1972, da pochi mesi ordinato sacerdote, nelle mie mani in Riva del Garda ricevetti la urna con i resti mortali dello zio Bruno Galas, giunti dall'Africa dopo molto tempo di ricerche effettuate dalle autorità italiane, insieme ad altre urne; ebbi l'onore di presiedere la Santa Messa come momento centrale di quel momento. Oggi, 15 luglio 2018, son passati 46 anni, ho l'onore di aver benedetto "il Cippo" dedicato a Bruno Galas nella città di Arco. Con me, insieme alle autorità presenti, mio fratello Sergio alpino del Gruppo di Tenno, mia sorella Marialuisa, che con gran sforzo e pazienza ha saputo ricostruire un libro della vita e vicende seppur di pochi anni dello zio, mio fratello Renzo, è lui a portare sul petto la medaglia d'oro dello zio Bruno Galas, e rappresentare tutta la famiglia in tutte le circostanze.

zale antistante al Monumento ai Caduti, una delegazione speciale, guidata dalle guardie municipali si reca al "cippo" dedicato al soldato carrista Bruno Galas, medaglia d'oro al valor militare, cittadino di Arco, morto in guerra d'Africa nel fior dell'età 1941, per depositare una corona di alloro. E qui mi si permetta il mio ricordo e la coincidenza, quasi una sorpresa, non era prevista. Sono Bruno Galas, sacerdote, nipote diretto del soldato sergente Bruno Galas. Mi trovo in Italia per un breve periodo di vacanza, già da 40 anni svolgo la missione in terra ecuatoregna (Sud America). La prima coincidenza fu nel 1972, da pochi mesi ordinato sacerdote, nelle mie mani in Riva del Garda ricevetti la urna con i resti mortali dello zio Bruno Galas, giunti dall'Africa dopo molto tempo di ricerche effettuate dalle autorità italiane, insieme ad altre urne; ebbi l'onore di presiedere la Santa Messa come momento centrale di quel momento. Oggi, 15 luglio 2018, son passati 46 anni, ho l'onore di aver benedetto "il Cippo" dedicato a Bruno Galas nella città di Arco. Con me, insieme alle autorità presenti, mio fratello Sergio alpino del Gruppo di Tenno, mia sorella Marialuisa, che con gran sforzo e pazienza ha saputo ricostruire un libro della vita e vicende seppur di pochi anni dello zio, mio fratello Renzo, è lui a portare sul petto la medaglia d'oro dello zio Bruno Galas, e rappresentare tutta la famiglia in tutte le circostanze.

ONORE AI NOSTRI EROI
VIVA L'ITALIA

Bruno Galas



Giornale di Vicenza
26 aprile 2018

ANNIVERSARIO

**Ricordato
il carrista eroe
Giovanni Cracco
caduto in Africa**



La cerimonia alla scuola

La città si è stretta attorno alla medaglia d'oro al Valor militare Giovanni Cracco, carrista valdagnese caduto eroicamente nel 1943 combattendo contro gli inglesi in Tunisia e per questo insignito della massima decorazione al Valore. Quest'anno ricorre il 75° anniversario del sacrificio di Cracco, e all'altezza della circostanza sono state le celebrazioni tenutesi a Novale. Sotto la regia del col. Giampietro Massignani si è svolto il corteo dal cimitero fin davanti alla scuola intitolata all'eroe, nella quale, al termine dell'alzabandiera e degli onori, c'è stata la commemorazione, presente anche il nipote dell'eroe. Hanno parlato, tra gli altri, il sindaco Giancarlo Acerbi e il gen. Giuseppe Pachera, presidente nazionale onorario Assocarristi, mentre una giovane dell'orchestra "Tutto d'un fiato", che ha accompagnato la cerimonia, ha letto la motivazione del conferimento. Folta la partecipazione delle associazioni d'arma, prima tra tutte quella dei carristi, giunti anche da fuori regione, nonché del Nastro azzurro, dei Combattenti e reduci e dei Volontari di guerra. ●P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARRI ARMATI E BILANCIO

I carristi italiani si trovano nelle condizioni del 1939



A sinistra il compianto prof. Pignato, illustre storico ed esperto di carri armati, il Col. Parri che combatté al "check point Pasta" di Mogadiscio su M60 ed infine lo scrivente. Era il raduno nazionale di Bibbione del 2009.

Con l'ultima legge di bilancio è stato stabilito che i carri Ariete saranno aggiornati nell'arco di oltre 10 anni; anche se è già molto che non li abbiano ridotti a 150, tale programmazione, così diluita nel tempo fa sì che arrivati al duecentesimo, si dovranno revisionare quelli ripristinati 15 anni prima. In questi termini si perde il significato militare dello strumento: il carro armato, come a tutti noto, va usato in massa, ma se la massa non c'è, che si fa? A cosa servono? L'Ariete ha più di 30 anni (fu presentato a Monteromano nel 1987) ed è, difatti, il carro meglio performante fra quelli occidentali; dunque siamo

tornati al 1939 qualitativamente e quantitativamente. Germania e Francia, preso atto del disimpegno USA in Europa e della tensione crescente ad Est, hanno tranquillamente aggiunto una brigata carri al loro organico, adesso però, non fra più di 10 anni. Dunque anche gli Ariete vanno aggiornati nel più breve tempo possibile e bisogna pensare anche ad una protezione attiva, non solo passiva, non solo ad un motore più potente, a delle sospensioni che reggano le corazze aggiuntive permettendo una buona manovrabilità, frenata, etc. Da ultimo, pare interessante anche la proposta della Oto-Melara di aggiornare, o meglio rico-

struire, i vecchi M. 60 "a buon prezzo" con la sistemazione di una bocca da 120 mm, sistema di tiro allo stato dell'arte, motore più potente, corazzature aumentate, MG a controllo remoto al posto delle torrette con la Springfield da 12,7 mm, etc. Con un centinaio di tali carri, si arriverebbe ad un quantitativo decoroso e credibile, anche se ancora insufficiente, di MBT. Del resto, anche i Russi, nonostante l'Armata nuovissima, stanno retrofittando i carri delle serie T.80 e T.90 con nuovi motori, nuove centraline di tiro e nuovo cannone (anche se sempre da 125 mm.). Meditiamoci con cura.

Marco Lovatti

MILITALIA

È con vivo piacere che mostriamo alcune immagini dell'ottimo servizio fotografico effettuato dal Sig. Luca NAVA che, molto cortesemente ne ha consentito la pubblicazione su queste pagine. Le foto, sono relative alla partecipazione dei carristi all'edizione di "Militalia" tenutasi a Novogro il 27 maggio scorso. Un sentito ringraziamento va anche, se non soprattutto, al nostro Presidente Regionale per la Lombardia, Serg. Fabio Cazzaniga, il quale, con grande impegno personale, ha fatto sì che l'evento mostrasse anche i nostri colori. Teniamo a precisare che, i soci mostrati nelle immagini, non indossano l'uniforme sociale prescritta, in quanto trattasi di una partecipazione privata, in cui l'A.N.C.I. non è rappresentata ufficialmente. Sono invece indossati, come simboli di appartenenza, il basco ed il fregio.

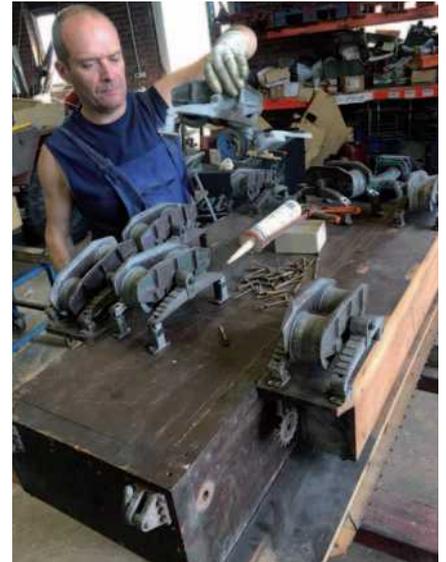


In occasione dell'evento, il Presidente Regionale Serg. Cazzaniga (foto a destra), ha consegnato ufficialmente, al neo Commissario Straordinario della sezione di Pavia, Giovanni Potenzano, il Labaro della Sezione.



FIAT 2000

Tratte dalla pagina facebook pubblichiamo queste foto inserite dal Colonello Parri inerenti il restauro del modello "Quarello" del Fiat 2000. Il Colonello scrive : "Il modello del primissimo carro armato italiano, dopo la riparazione dei carrelli, ha finalmente riavuto anche le sue parti mancanti. Bravissimi i maestri di Raggruppamento SPA!!!". Nelle foto, alcune fasi del restauro



IL QUARELLO A TRENTO



di Maurizio Parri

Dall'8 al 13 maggio scorso il Comitato per la ricostruzione del Fiat 2000, in sinergia con Raggruppamento SPA, ha assicurato la preannunciata esposizione straordinaria del Modello "Quarello" nell'ambito della mostra sull'Artiglieria organizzata a Trento dal Museo Storico degli Alpini in occasione della 91^a Adunata Nazionale degli Alpini. L'organizzazione dello spazio espositivo è stata curata dal Generale Stefano Basset, Direttore del menzionato museo, e dal Tenente Colonnello Marco Panciroli, del locale Comando Esercito. Il trasporto dell'ingombrante modello e di tutto il materiale a corredo, da San Marino alla sede della mostra, è stato assicurato -a titolo personale- dal 1° Caporal Maggiore Scelto degli Alpini Simone Gallo che, insieme a Michele Cavanna, ha percorso ben 968 chilometri per portare a termine il compito per il quale si è volontariamente offerto.

Il presidio in loco al modello è stato assicurato per l'intera durata della manifestazione dalle Sezioni ANCI di Trento, presieduta dal signor Alfre-

do Carli (splendido padrone di casa) e Firenze (Presidente il Capitano Mauro Somigli coadiuvato dal Capitano Roberto Cretti della sezione Carabinieri di Reggio Emilia) con altri soci di entrambe le sezioni che si sono ininterrottamente prodigati nell'opera di divulgazione del progetto al grande pubblico affluito nelle sale della mostra. Anche la sezione ANCI di Zeccone (PV) ha assicurato il proprio supporto inviando a Trento il signor Alfredo Cucchi.

Il modello ha attirato un pubblico numeroso, curioso e attento che ha ascoltato con interesse le spiegazioni fornite dalla nostra squadra a contatto. Si stima che nei 2 giorni si siano soffermati ad ammirare ed ascoltare le spiegazioni, almeno 500 persone. Purtroppo l'ubicazione della sala, pur in zona centralissima, era un po' defilata rispetto alle principali attività esterne e molti dei visitatori giunti in sala hanno dichiarato che non sapevano nulla dell'esposizione sebbene questa fosse chiaramente indicata nel programma predisposto dagli organizzatori dell'Adunata.

A Trento il modello centenario è stato visitato anche da una nutrita rappresentativa della sezione ANCI di Spilimbergo (PN) che, mentre scriviamo, ha fatto pervenire il proprio concreto contributo al progetto. Ospite illustre all'evento, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Mora a lungo soffermatosi ad osservare il Quarello che i maestri di Raggruppamento SPA avevano accuratamente restaurato in vista dell'appuntamento e che a Trento si è presentato in forma smagliante. A tanti sono stati distribuiti biglietti da visita realizzati da Mauro Somigli con i riferimenti dell'iniziativa.

Ai più interessati si è consegnata la modulistica per l'offerta del contributo alla realizzazione della replica del Fiat 2000. Anche il nostro amico Stefano Polentarutti ha raggiunto il capoluogo trentino da Padova per condividere con tutta la "squadra a contatto" del Quarello l'eccezionale clima conviviale assicurato dalle migliaia di penne nere che affollavano l'intera città. Ringraziamo Stefano per aver messo a disposizione la splendida scatola salvadanaio in plexyglass a forma di Fiat 2000 che è servita a raccogliere le offerte dei tanti visitatori della mostra. Nel corso dell'evento sono stati raccolti 150€ in contanti serviti a ripagare parte delle spese vive sostenute per il trasporto del modello nel capoluogo trentino. La parte restante di dette spese è stata coperta dal Dott. Fabio Temeroli, presidente di Raggruppamento SPA ed dal Colonnello Maurizio Parri che ha anche offerto i 3 grandi tabelloni esplicativi e le 2 gigantografie del Fiat 2000, materiale che da ora in poi, insieme allo splendido cofanopiedistallo realizzato e donato dal carrista Walter Defend, costituirà il corredo valorizzante per tutte le future esposizioni del modello. In merito alle attività di raccolta dei fondi nei giorni dell'esposizione si è registrato un incremento degli accrediti disposti



sul conto corrente dedicato, segno evidente che la pubblicità resta "l'anima del commercio". Invitiamo pertanto tutti ad aiutarci nell'opera di divulgazione parlando spesso del progetto Fiat 2000 con conoscenti, colleghi, amici. Ringraziamo ancora una volta Simone Gallo per aver ideato e reso possibile questo evento la cui riuscita è dipesa dall'intensa e costante opera di coordinamento da lui intessuta per svariati mesi con innumerevoli interlocutori. Simone merita un ulteriore grazie anche per aver concepito, realizzato e stampato -a proprie spese- il bellissimo manifesto dedicato all'evento e soprattutto per aver superato le mille oggettive difficoltà pur di mantenere l'impegno che aveva preso con noi. Di questi tempi mantenere la parola data e non è sempre scontato e ci complimentiamo sinceramente con questo granitico Soldato del 3° Reggimento alpini. Al termine della mostra di Trento il Quarello è stato preso in consegna dal personale del Museo Storico Italiano della Guerra che lo custodirà nel castello di Rovereto ove rimarrà esposto per un lungo periodo di tempo. Tale permanenza ha già avuto eco sulla stampa locale. Ringraziamo il Signor Davide Zendri per averci offerto questa prestigiosa opportunità e la Direzione del Museo per averla recepita, incoraggiando l'offerta di piccole somme da parte di un numero sempre più vasto di persone.

Informazioni: Fiat2000@assocarri.it - Fiat2000@pec.it
Invio adesioni: amministrazione@fiat2000.it
Paypal: comitato@fiat2000.it
(non utilizzare per le comunicazioni con il comitato)
<https://www.facebook.com/groups/Fiat2000/>
web: www.fiat2000.it - www.spa-militare.com
www.assocarri.it



CONFERENZA SUL "QUARELLO"

Presso il Museo storico della guerra di Rovereto, dove è in esposizione il modello del Fiat 2000 denominato "Quarello" si è tenuta il 7 luglio 2018 la conferenza sulla ricostruzione del primo carro armato italiano.

L'evento ha avuto inizio alle 17,30 con il seguente programma: Saluti e presentazione dei relatori da parte della dirigenza del Museo, introduzione di Susanna Tartari (nella doppia veste di curatrice di eventi e di delegata del Raggruppamento SPA), descrizione del progetto "Ri-Costruzione Fiat 2000" da parte del col. Maurizio Parri e stato dell'arte illustrato dal cap. Mauro Somigli (rispettivamente addetto alle comunicazioni e presidente del Comitato Ricostruttori del Fiat 2000). La presentazione è stata seguita con molta attenzione e curiosità dai presenti ed al termine dei lavori un breve ed interessante dibattito con domande e risposte hanno chiarito alcuni dubbi sulla ricostruzione ed atti correlati. Da segnalare la presenza dei Presidenti di Sezioni ANCI di Verona, col. Napoleone Puglisi e di Trento, Alfredo Carli ed un consigliere del Museo, Davide Zandri, grazie al quale è stata possibile l'esposizione del Quarello. Al termine un gradito intervento del Generale Pachera che si è complimentato per il progetto e dichiarando la sua personale convinzione che molto presto il novello Fiat 2000 ricostruito farà la sua trionfale apparizione in uno dei prossimi raduni nazionali dei carristi ANCI. Alle ore 18,45 chiusura dei lavori con un brindisi offerto ai presenti dalla Direzione del Museo. L'8 luglio su alcuni quotidiani locali (almeno quattro ed un TG locale) è stato dato un resoconto dell'evento con dettagli interessanti sulla storia del carro iniziata cento anni fa.

Cap. Mauro Somigli



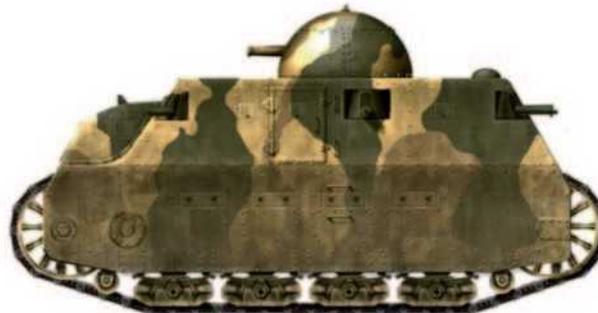
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA (SEZ. DI FIRENZE) & ASSOCIAZIONE "RAGGRUPPAMENTO SPA"



**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA
REPLICA DEL CARRO ARMATO FIAT 2000**



Versione modulo 4.2



**100° ANNIVERSARIO DELLA REALIZZAZIONE
DEL PRIMO CARRO ARMATO ITALIANO (1918-2018)**

WWW.FIAT2000.IT

Il Sottoscritto _____ nato a _____

residente a _____ provincia di _____

indirizzo _____ n. _____

Documento di riconoscimento tipo _____ numero _____ rilasciato il _____

da _____

Numero di telefono _____ email _____ @ _____ • _____

ESPRIME IL PROPRIO SOSTEGNO A FAVORE DEL PROGETTO

e a mezzo della presente informa di aver provveduto in data _____ all'invio del proprio contributo volontario

all'impresa pari a Euro _____ (_____) versati a mezzo bonifico bancario sul

conto corrente IBAN IT 48 J 08673 02802 032000322230 (codice BIC CCRTIT2TCHB) intestato a **ASSOCIAZIONE**

NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA – SEZIONE DI FIRENZE Via Giovanni Paisiello 166 - 50144 FIRENZE, con causale "NOME

COGNOME, CODICE FISCALE, CONTRIBUTO PROGETTO RICOSTRUZIONE REPLICA CARRO PESANTE FIAT 2000".

SÌ **NO** Autorizzo la pubblicazione del mio nome e cognome nella lista pubblica dei donatori (barrare la casella corrispondente).

SÌ **NO** Autorizzo al trattamento dei dati ai sensi della legge 196/2000 (barrare la casella corrispondente).

LOCALITÀ _____ DATA _____ FIRMA _____

N.B.: IL PRESENTE MODULO VA RESTITUITO VIA EMAIL A AMMINISTRAZIONE@FIAT2000.IT. PER AGEVOLARE IL SERVIZIO DI SEGRETERIA SI PREGA DI ALLEGARE ANCHE LA COPIA DEL BONIFICO EFFETTUATO. IN CASO DI BONIFICO CUMULATIVO EFFETTUATO PER CONTO DI PIÙ PERSONE SI PREGA GENTILMENTE DI ALLEGARE ANCHE L'ELENCO DEI NOMI CON I DATI DI CIASCUNO.

Festa di Corpo del 132° Carri

Il Reggimento celebra il 76° Anniversario dei fatti d'arme di "Rughet el Atash"

Cordenons, 28 maggio 2018.

Il 132° reggimento carri, unità appartenente alla 132^a Brigata corazzata "Ariete", ha celebrato il 76° Anniversario dei fatti d'arme di "Rughet el Atash", verificatisi il 27 maggio 1942. Alla presenza del sindaco di Cordenons e di rappresentanti del comune di Aviano, località delle quali il Reggimento è orgoglioso di essere cittadino onorario, e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Comandante, Colonnello Pierluigi Lodola, ha ripercorso quel lontano 27 maggio 1942 ricordando l'altissimo tributo pagato dal 132° reggimento carri in termini di vite umane: 34 i caduti tra i quali il Caporal Maggiore Giovanni Secchiaroli, M.O.V.M. al quale è intitolato l'VIII Btg. carri di oggi, e 49 i feriti, tra i quali lo stesso Comandante di Reggimento di allora, Ten. Col. Enrico Maretta decorato dell'Ordine Militare d'Italia e rappresentato dalla nipote Elena Maretta la cui presenza alla cerimonia, insieme a Elda Sartori, figlia di Gentile Sartori, pilota di carro M e decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, ha dato giusta enfasi ad una giornata di emozioni iniziata nella prima mattinata con la resa degli onori ai Caduti.



Lezioni di leadership all'Ariete

Pordenone, 25 maggio 2018

È stato inaugurato mercoledì, con la sessione dedicata al confronto con autorevoli e noti personaggi della società civile, il secondo ciclo di lezioni dedicate al tema della leadership, organizzato dal Comando della 132^a Brigata corazzata "Ariete" presso la Caserma "Mittica" di Pordenone. L'attività, concepita e realizzata nel quadro degli appuntamenti addestrati-

vi predisposti in favore dei comandanti, di reggimento e fino a livello compagnia, delle unità inserite nel pacchetto di forze della VJTF (Very High Readiness Joint Task Force) e dei reparti della Brigata "Ariete", ha visto la straordinaria partecipazione di Chiara Mio, Economista dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Presidente di Crédit Agricole FriulAdria Gruppo Bancario, del dottor Giulio



Bertola, medico chirurgo di fama internazionale e Direttore Responsabile del Reparto di Chirurgia Oncologica Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano e del Generale di Corpo d'Armata Paolo SERRA, Comandante delle Forze Operative Nord dell'Esercito Italiano e già Consigliere militare per la Sicurezza dell'ONU in Libia.

Gli illustri ospiti, eccellenze nei rispettivi settori di attività e con alle spalle significative esperienze in tema di leadership, hanno raccontato le loro preziose testimonianze, misurandosi su argomenti come la gestione del rischio, decidere e agire, la valorizzazione delle risorse umane e la gestione dei talenti e del gruppo, moderati dal Comandante della grande unità corazzata, generale di brigata Angelo Michele Ristuccia.

Numerosi gli spunti di riflessione



emersi durante la tavola rotonda, così come parecchie le curiosità e le domande che i presenti hanno voluto rivolgere agli ospiti. L'apertura dei lavori è stata caratterizzata dall'intervento del generale di divisione Carlo Lamanna, Comandante della Divisione "Friuli". La sessione svolta si colloca in un ciclo di lezioni sulla leadership, tema fondamentale nella formazione dei comandanti, iniziato lo scorso anno con una serie di incontri con autorevoli personaggi tra cui il generale di brigata americano Lance Landrum, comandante della Base USAF di Aviano, l'ex pilota di Formula 1, Alex Zanardi e cinque plurimedagliati atleti della Nazionale italiana di paraciclismo e una tavola rotonda con Ennio Doris, Riccardo Illy, Matteo Achilli, Massimo Tammaro e Vincenzo Santo.

Maggiore Massimo Grizzo

3^a edizione "Correndo nelle Caserme"

Oltre settecento atleti militari e civili hanno partecipato alla tradizionale corsa podistica Esercito e Forze di Polizia insieme a Torino per lo sport e la solidarietà

Torino, 29 maggio 2018. Si è svolta alla presenza del Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Giovanni Fungo, la corsa podistica non competitiva, giunta alla sua 3^a edizione, "Correndo nelle caserme". L'evento sportivo è stato organizzato dall'Istituto di Formazione dell'Esercito in collaborazione con la Scuola Allievi Carabinieri di Torino, il Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza, il Gruppo Sportivo Interforze, la Fidal Piemonte e la Uisp. Con oltre settecento iscritti, il percorso si è sviluppato su un anello di circa 10 km con partenza e arrivo presso il Centro Sportivo Militare "Capitano N. Porcelli", tragitto che ha aperto ai cittadini le porte di cinque storiche Caserme Torinesi: il cortile di Palazzo Arsenale sede



del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, la "Monte Grappa" sede della gloriosa Brigata Alpina Taurinense, la "Caserma Cernaia" sede della Scuola Allievi Carabinieri, la "Caserma Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta" sede del Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza e

la "Caserma Riberi" sede Polo alloggiativo del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito. La manifestazione sportiva ha rappresentato un momento di incontro fra appartenenti alle forze armate e forze di polizia operanti sul territorio, sportivi di ogni età e cittadini animati dal desiderio di trascor-

attività delle Forze Armate

rere una giornata di sport, festa e solidarietà: “Correndo nelle caserme” ha sostenuto infatti la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus di Candiolo (TO). L’evento sportivo consolida l’immagine di una istituzione impegnata nella divulgazione dei fondamentali valori etici e di solidarietà ed assume particolare significato anche alla luce del ruolo centrale della preparazione fisica nel percorso formativo degli Ufficiali.

1° Mar: Giorgio Cuccu



Il Capo di SME in visita all’“Ariete”



Il Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, generale di corpo d’armata Salvatore Farina, il 12 luglio scorso ha visitato la 132^a Brigata corazzata “Ariete”, presso la caserma “Mittica” di Pordenone. Accolto dal Comandante della Brigata “Ariete”, generale di brigata Angelo Michele Ristuccia, il Capo di SME ha assistito inizialmente ad una presentazione delle principali attività operative e addestrative condotte dalla grande unità corazzata, incentrate in particolare, sulla preparazione per la VJTF (Very High Readiness Joint Task Force) l’esigenza di prontezza operativa della NATO che vede per il 2018 l’Ariete designata come unità leader del pacchetto di forze militari costituito dai paesi dell’Alleanza Atlantica. Successivamente il generale Farina ha incontrato le donne e gli uomini dell’Ariete, ai quali ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro finora svolto, lodando lo straordinario spirito di corpo che caratterizza l’ambiente arietino e augu-



rando le migliori fortune in vista dei gravosi impegni che attendono la brigata nell’immediato futuro.

Il generale Farina ha inoltre visitato il Centro Polifunzionale della Comina, dove ha potuto apprezzare le potenzialità espresse dell’area, sempre più al centro delle attività addestrative e di formazione del personale militare, non solo appartenente alla brigata.

Nel corso della visita il Capo di SME ha incontrato anche il vice sindaco della città di Pordenone Eligio Grizzo.

Magg. Massimo Grizzo

Esercitazione a fuoco

Il 4° reggimento carri di Persano ha concluso l'esercitazione "Capricorno"

Si è conclusa il 23 maggio 2018 presso il Poligono di Capo Teulada in Sardegna l'esercitazione denominata "Capricorno", a cui ha preso parte il 4° reggimento carri di Persano. L'attività addestrativa ha rappresentato un fondamentale impegno che ha avuto lo scopo di perfezionare la manovra e l'impiego del carro armato Ariete, in dotazione all'unità, svolgendo attività finalizzate al mantenimento delle capacità operative ed al mantenimento e perfezionamento della capacità Full Spectrum. Inoltre sono state svolte attività in un contesto pluriarma. In particolare il reggimento ha proiettato in zona di esercitazione un plotone carri ed un'aliquota logistica in grado di supportare la componente operativa nella realizzazione di un plotone carri in bianco ed a fuoco effettuando compiti tattici offensivi, difensivi e di stabilizzazione in ambiente diurno e notturno. Il 4° reggimento carri, al comando del Colonnello Diego Antonio Giarrizzo, è un'unità pesante alle dipendenze della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", ad alta connotazione specialistica dell'Esercito dotata di carri armati C1 Ariete. Il reggimento svolge le attività addestrativa di specialità alternandole con i numerosi impieghi sia all'estero che sul territorio nazionale in particolare nell'operazione "Strade Sicure" dove più volte ha avuto la responsabilità del raggruppamento Campania.

Cap. Raffaele Coraggio



Studenti in visita al 4° carri



Persano 29 maggio 2018

Il 4° reggimento carri ha ospitato, nella caserma "Capone" alcune classi dell'Istituto comprensivo S. Antonio di Pontecagnano (SA) allo scopo di far trascorrere agli studenti una mattinata dedicata all'approfondimento della costituzione della Repubblica Italiana e al ruolo delle Forze Armate. Accolti al loro arrivo dal Coman-



dante di reggimento, Colonnello Diego Antonio Giarrizzo, gli alunni sono stati successivamente accompagnati presso la sala cinema dove gli è stato illustrato la storia e le principali attività svolte in ambito nazionale ed internazionale dal reggimento. Successivamente gli studenti sono stati condotti in piazza d'Armi dove hanno potuto visitare ed ammirare una mo-

stra statica sui principali mezzi e materiali in dotazione al 4° carri e all'8° "Pasubio". La visita si è conclusa con il saluto da parte del Comandante di reggimento il quale ha donato alla scuola, in ricordo della giornata trascorsa insieme, una foto del carro armato "Ariete".

Cap. Raffaele Coraggio

KFOR: MISSIONE KOSOVO

A CURA DEL CAP. FABIO GIACOMO CAPRIATI

Donazione farmaci ad aziende sanitarie

I militari italiani del MNBG-W, impegnati nella Missione in Kosovo, forniscono medicinali per un valore di 50.000 euro alle strutture sanitarie locali

Belo Polje 14 maggio 2018

Il Contingente italiano del Multinational Battle Group West (MNBG-W), impegnato nella missione in Kosovo, ha recentemente concluso una serie di donazione di farmaci, forniti dalla Onlus italiana "Perigeo" in favore delle farmacie ospedaliere locali. La Cooperazione Civile-Militare (CI.MI.C.) ha sviluppato tale progetto a favore delle fasce debolidelle popolazioni, consegnando oltre 13.000 confezioni di medicinali generici alle farmacie delle strutture ospedaliere di Gjakova/Dakovica, Gorazdevac, Peje/Pec, Prizren e Istoc che non hanno raggiunto ancora la piena autonomia nel supporto del fabbisogno di farmaci necessari per il completamento delle cure mediche dei pazienti. Il progetto si è concretizzato grazie ad un'efficace azione di coordinamento tra l'Organizzazione Non Governativa, donatrice dei medicinali, il Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) dello Stato Maggiore della Difesa, organizzatore del trasporto aereo in Kosovo, e il Multinational Battle Group West che ha con-

segnato i farmaci alle Autorità sanitarie del Kosovo.

Il MNBG-W, sotto il Comando del Colonnello Ettore Gagliardi, prosegue la sua azione di sostegno del settore sanitario, unitamente a quello educativo come base per lo sviluppo della società kosovara. Il MNBG-W,



a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", è composto da Unità Italiane Slovene Austriache e Moldave, secondo quanto stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite 1244, assicura

la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, garantendo un ambiente sicuro e protetto nel rispetto del pluralismo delle etnie e delle confessioni religiose presenti nel territorio Balcanico.

Il MNBG-W supporta i Vigili del Fuoco

I militari italiani del MNBG-W impegnati nella Missione in Kosovo forniscono materiali e strumentazione per lo sviluppo delle Istituzioni locali

Belo Polje 16 maggio 2018

Il Contingente italiano del Multinational Battle Group West (MNBG-W) ha concluso un ciclo di importanti donazioni in favore dei Vigili del Fuoco

delle città di Gjakova/Dakovica e di Suhareka/Suva Reka.

La cellula della Cooperazione Civile-Militare (CI.MI.C.) del MNBG-W, con il contributo del Capo Settore CI-

MIC dell'Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa (ISTRID), Dottor Roberto Faccani, ha consegnato a due stazioni materiale ed equipaggiamento, tra cui un gruppo elettrogeno, tende e



divise da lavoro per un valore di circa 20.000 euro. Il Comandante del MNBG-W, Colonnello Ettore Gagliardi, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal personale del corpo dei vigili del fuoco, che vede i propri uomini impegnati sul territorio nella quotidiana attività salvavita, in cooperazione con le altre Istituzioni del Koso-

vo. Recentemente unità appartenenti ai "Fire-fighters" e alle "Kosovo Security Force-KSF" hanno preso parte all'esercitazione "Silver Sabre 2018-1" diretta da K-FOR in risposta a possibili calamità naturali.

Il MNBG-W, a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", è composto da Unità-

taliane, slovene, austriache e moldave, secondo quanto stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite 1244, assicura la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, garantendo un ambiente sicuro e protetto nel rispetto del pluralismo delle etnie e delle confessioni religiose presenti nel territorio Balcanico.

Folgore No Limits – No One Behind



I militari italiani del MNBG-W impegnati nella Missione in Kosovo a sostegno dell'integrazione dei disabili attraverso lo sport

Belo Polje – 4 giugno 2018 Si è svolta nei giorni scorsi, presso la base di "Camp Villaggio Italia", l'edizione internazionale della manifestazione "Folgore No Limits" dove i militari del Multinational Battle Group West

(MNBG-W), con il sostegno dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e la locale Organizzazione Non Governativa (NGO) HandiKos, hanno organizzato un'attività a favore degli ami-

ci "No Limits" del Kosovo. L'evento, per la prima volta in Kosovo, ha visto la partecipazione di oltre 500 alunni provenienti dalle scuole dalle maggiori municipalità presenti nell'area occidentale della regione: Peje/Pec,

Gjakova/Dakovica, Istock/Istog, Glodjane/Gllogjan, Klina/Kline e Decane/Decan, senza distinzioni etniche e religiose. Il Comandante del MNBG-W, Colonnello Ettore Gagliardi, ha sottolineato l'importanza del supporto alle disabilità sfruttando i valori positivi dello sport per favorire l'integrazione dei disabili senza confini e barriere.

I bambini del Kosovo hanno potuto partecipare a varie discipline sportive (pallavolo, badminton, basket, calcio, tennis da tavolo) e, seguiti dai paracadutisti del MNBG-W, preso parte a rap-camp sul paracadutismo e Tactical Functional Training, per poi pranzare tutti assieme.

La giornata dedicata ai nostri amici "No Limits", ormai giunta alla quinta edizione è stata vissuta come un momento di condivisione di valori e solidarietà.

I militari Italiani, Sloveni, Austriaci e Moldavi, inquadrati all'interno del MNBG-W a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", vigilano e proteggono il Monastero di Decane, in qualità di first responder (primo responsabile), garantendo la libertà di movi-



mento nel settore occidentale del Kosovo. KFOR, come recita il motto "Enduring Commitment", scelto dal Generale di Divisione Salvatore Cuoci,

Comandante della Missione, continua ad assicurare il suo impegno per lo sviluppo del Kosovo, democratico, pacifico e multietnico.

Cambio al comando del MNBG-W

Il 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" termina la propria missione in Kosovo e viene sostituito dal 5° Alpini

Il 14 giugno 2018, alla presenza del vice Comandante del COI, Generale di Divisione Aerea Nicola Lanza de Cristoforis e del Comandante di KFOR, Generale di Divisione Salvatore Cuoci, ha avuto luogo l'avvicendamento al Comando del Multinational Battle Group West (MNBG-W) e del Contingente italiano dislocato presso la Base di "Villaggio Italia" nell'ambito della missione KFOR. Il Contingente uscente, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" e sotto il comando del Colonnello Ettore Gagliardi, è stato avvicendato dal contingente subentrante.



te, su base 5° Reggimento Alpini, comandato dal Colonnello Ruggero Cucchini.

Il passaggio della Bandiera della NATO, formale atto di cessione della responsabilità, è stato presieduto dal Comandante di KFOR, alla presenza di numerose Autorità militari, civili, religiose.

Il Generale Lanza de Cristoforis ha evidenziato l'importanza del contributo italiano nelle missioni internazionali, soffermandosi sui risultati raggiunti dai militari italiani. Il Generale Cuoci ha sottolineato l'"Enduring Commitment" espresso delle Forze impegnate nella missione in Kosovo, esprimendo sentite parole di compiacimento per la professionalità dimostrata dall'Unità e per l'apprezzamento rivolto dalle Istituzioni kosovare. Durante i 6 mesi di mandato, il Contingente multinazionale, composto da circa 650 soldati provenienti da Italia, Slovenia, Austria e Moldavia, ha assicurato la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, garantendo un ambiente sicuro e protetto nel pluralismo delle etnie e delle confessioni religiose presenti sul territorio Balcanico. I militari dell'Unità hanno operato con costante impegno, vigilando e proteggendo il Monastero di Decane in qualità di primi responsabili e realizzando progetti CI.MI.C. (Cooperazione Civile e Militare), improntati al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.



La redazione de "Il Carrista d'Italia" ringrazia di cuore il cap. Fabio Capriati che in questi ultimi mesi e' stato il PAO del Multinational Battle Group West, collaborando con la nostra rivista, informandoci sulle operazioni del MNBGV-W, con particolare riguardo al contingente italiano, e che ora lascia il Kosovo per fine missione. Auguriamo a lui le migliori fortune per la sua vita e per la sua carriera. Al contempo saluta, augurandogli buon lavoro, il cap. Francesco D'Aniello che prendera' il suo posto nei sei mesi a venire, auspicando la stessa fattiva, indispensabile collaborazione.

Il CIMIC italiano a supporto delle istituzioni locali

Pec/Peja 18 luglio 2018

Con la donazione di alcuni capi di vestiario in favore della casa di accoglienza della Caritas Umbra in Kosovo, si è conclusa una serie di donazioni di equipaggiamenti e capi di ve-

stuario resi disponibili da alcune istituzioni italiane per tramite dell'ISTRID (Istituto Ricerche Studi Informazioni Difesa). I militari italiani del Multinational Battle Group – West hanno distribuito nella scorsa settimana

diversi capi di abbigliamento ed equipaggiamenti in favore dei Vigili del Fuoco della municipalità di Istok/Istog e delle guardie penitenziarie in servizio presso il carcere di Dubrava (uno degli istituti carcerari più

importanti del Kosovo), in favore delle Croce Rossa della municipalità di Pec/Peja e della casa famiglia di Leskoc/Leskovac, un istituto patrocinato dalla Caritas Umbra che ormai da anni si occupa di accudire ragazzi e ragazze minorenni orfani o con particolari situazioni familiari alle spalle. Le attività CIMIC (Civilian Military Cooperation – cooperazione civile militare) ricoprono un ruolo molto

importante nella missione condotta dai militari italiani, poiché permettono concretamente di aiutare le organizzazioni internazionali e le istituzioni locali nell'adempimento del proprio mandato, permettendo quindi un positivo incremento della qualità della vita in quest'area ancora segnata dagli scontri avvenuti alla fine degli anni novanta.

Cap. F(alp) RN Francesco D'Aniello



2° SEMINARIO “LA CAVALLERIA”

Il Capo di SME alla Scuola di Cavalleria



Lecce 18 maggio 2018

Dal 15 al 18 maggio si è svolto presso la Scuola di Cavalleria il 2° Seminario “La Cavalleria”. L'Istituto è stato cantiere dei lavori di approfondimento, studio e sviluppo delle nuove dottrine e procedure d'impiego della Cavalleria dell'Esercito Italiano. Il giorno dell'esposizione conclusiva dei lavori, il Comandante della Scuola di Cavalleria, Generale di Brigata Angelo Minelli, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di corpo d'Armata Salvatore FARINA e del Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, ha presentato il Seminario, introducendo i temi della seconda edizione. In particolare, il

focus di quest'anno ha riguardato la “Condotta di attività militari difensive, in particolare il frenaggio, in ambiente con presenza di urbanizzazione e di minaccia ibrida, nell'ambito di una campagna di combattimento”. Lo scopo del Seminario è stato quello di condurre degli approfondimenti sulla tipologia di mezzi da impiegare, articolazione dei dispositivi, procedure, modalità, tempi d'azione e coordinamento con altre Armi della Forza Armata per l'assolvimento di una missione assegnata ad una Unità (su base Cavalleria) nell'ambito della situazione operativa descritta nel tema. Tra i numerosi partecipanti di vari Enti e Reparti della Forza Armata, i Comandanti dei Reggimenti Carri (4°, 31°, 32° e 132°) e di Cavalleria di Linea

(Nizza (1°), Piemonte (2°), Savoia (3°), Genova (4°), Novara (5°), Aosta (6°), Montebello (8°), Guide (19°), quali addetti ai lavori, suddivisi in tre working group,

rispettivamente Cavalleria carristi “pesanti”, Cavalleria di linea “media” e “leggera”, hanno costituito appositi laboratori per lo svolgimento di esercizi a vari livelli, un importante momento di confronto e scambio di conoscenze/esperienze per l'elaborazione di concetti focalizzati sull'impiego delle Unità blindo/corazzate nelle loro diverse configurazioni (pesante, media e leggera) in un contesto di “Urban Warfare”.

Le risultanze dei lavori del Seminario costituiranno la base per la stesura di una “memoria” utile alla redazione e

revisione di specifiche pubblicazioni dottrinali di settore. Nel suo intervento, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha tracciato alcune linee guida ed atteggiamenti a cui devono tendere le Unità della Forza Armata " ...L'attività del seminario è fondamentale. Lo studio basato su scenari attuali e complessi impostato sulle risorse disponibili è l'inizio di una preparazione ad una operatività pronta ed immediata [...] essere operativi vuol dire essere pronti con ciò che si ha e non con quanto vorremmo che fosse disponibile...ogni risorsa della Forza Armata deve essere combat ready [...] l'addestramento ciclico delle Grandi Unità deve essere sostenuto e praticato a tutti i livelli, dal soldato al Generale Comandante [...] un vivo ringraziamento al Generale Serino e al Gen. Minelli per l'organizzazione di questa preziosa attività con l'invito a fare sempre meglio..."

Il seminario si è concluso venerdì 18



con il workshop "Combined Arms a livello minori unità", uno studio ed approfondimento sugli aspetti relativi alla Cavalleria e Fanteria in operazioni congiunte, spunto dottrinale in vista del prossimo seminario dell'Arma di Fanteria. Il Comandante della Scuola di Cavalleria, Generale di Brigata Angelo Minelli "...missione della Scuola di Cavalleria è la formazione e la specializzazione del personale militare dell'Esercito assegnato all'Arma di Cavalleria, nelle specialità Carrista e di Linea, preposto alla gestione di sistemi d'arma complessi

quali i mezzi blindo – corazzati. Oltre alla formazione, la Scuola sviluppa la dottrina d'impiego della Cavalleria in ottemperanza ai compiti che lo Stato Maggiore Esercito assegna all'Arma in linea con i continui progressi tecnologici e mutamenti degli scenari della sicurezza e minaccia delle libere Istituzioni.

Il Seminario rappresenta il laboratorio ideale per decifrare i nuovi scenari operativi ed attingere l'impiego attraverso una dottrina dinamica ed attuale in grado di esprimere al meglio le capacità ed il potenziale della Cavalleria per l'assolvimento del compito...". Presso l'area addestrativa di Torre Veneri, sono stati impiantati i nuovi moduli addestrativi nell'ambito dello scenario "urban warfare". Strutture che simulano i centri urbani, edifici e attraversamento di aree sensibili ed ambienti che riproducono i contesti reali dei teatri operativi ove opera il personale dell'Esercito.

Cap. Tommaso Bonuso

"Erasmus" con le stellette

Quarantuno studenti civili e militari provenienti da Europa e USA alla Scuola di Applicazione dell'Esercito

Nei primi giorni del mese di maggio scorso presso il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino, in collaborazione con la Struttura Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) ha avuto luogo la fase residenziale del Law of Armed Conflict (LOAC) – Common Module che, erogato interamente in lingua inglese da esperti militari e civili, è stato organizzato e diretto dal Centro Studi sulle Operazioni di Post Conflict (CSPCO). L'attività formativa rientra nell'iniziativa per lo scambio degli Ufficiali delle forze armate europee, durante la loro formazione iniziale, a cui il Comando per la Formazione aderisce da alcuni anni. Si tratta del programma "The European Initiative for the Exchange of Young Officers, inspired by ERASMUS", meglio noto con il nome di "Military Erasmus", sviluppato dall'Implementation Group nell'ambito dell'European Security and Defence College (ESDC) in Bruxelles. Lo scopo del corso è di fornire ai frequentatori un'ampia informazione sugli aspetti legati al Diritto dei Conflitti Ar-



mati e di rafforzare la capacità dei giovani Ufficiali di lavorare insieme ai colleghi degli altri Stati membri. I frequentatori che hanno partecipato al Modulo sono stati 41, di cui 16 studenti civili della Laurea Specialistica in



Scienze Strategiche dell'università di Torino, 13 studenti militari stranieri di cui 2 provenienti dal Belgio, 2 dalla Francia, 3 dalla Grecia, 4 dalla Polonia e 2 dagli Stati Uniti, 9 Sottotenenti dell'Esercito Italiano del 196° corso e 3 Sottotenenti dell'Aeronautica Militare Italiana.

Il Modulo è stato preceduto da una fase in modalità e-learning della durata di 4 settimane, guidata da tutors ed il superamento del corso ha comportato il riconoscimento di 2 Crediti Formativi Universitari nazionali (CFU) / 2 Crediti Formativi Europei (ECTS – European Credit Transfer Sy-

stem) ed un diploma a firma dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, carica che dal 2014 è ricoperta dall'italiana Federica Mogherini.

Attualmente sono seicento gli studenti dei corsi di laurea triennale e specialistica di Scienze Strategiche presso la Scuola di Applicazione di Torino, duecento dei quali civili, attratti dalla spiccata flessibilità e internazionalizzazione del piano di studi.

Giorgio Cuccu

Esercitazione “UNA ACIES 2018”

Ufficiali e Allievi Marescialli si addestrano insieme in “un'unica schiera”

Nell'ambito della campagna addestrativa “Una Acies 2018”, presso il poligono di “Monteromano” (VT), nei giorni 18, 19 e 20 luglio 2018, gli Ufficiali del 197° corso “Tenacia” della Scuola di Applicazione dell'Esercito e gli Allievi Marescialli del XIX corso “Saldezza” della Scuola Sottufficiali dell'Esercito hanno svolto l'esercitazione di plotone in attacco. Presenti, nella giornata del

19, il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Fungo, Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, il Generale di Divisione Massimo Mingiardi, Comandante della Scuola di Fanteria e il Generale di Brigata Gabriele Toscani De Col, Comandante della Scuola Sottufficiali dell'Esercito.

Dopo il briefing iniziale sui contenuti dell'attività tenuto

dalla linea di Comando del battaglione che inquadra gli Allievi Marescialli del XIX e l'emanazione degli ordini del Comandante di plotone (ruolo svolto in esercitazione da un Allievo Maresciallo e da un Ufficiale del 197° corso) attraverso l'ausilio della cosiddetta "Sand Box" (plastico speditivo realizzato con materiali di circostanza che riproduce in scala il terreno scenario dell'azione), si è sviluppata la fase dinamica dell'esercitazione.

Intenso l'impegno nelle varie fasi: elitransporto tattico, schieramento sulla linea di partenza, avvicinamento all'obiettivo, attacco e consolidamento, il tutto seguito dappresso da Comandanti ed Istruttori i quali, alla fine dell'"esercizio", hanno commentato "a caldo" le modalità esecutive dello stesso, anche sulla base dei risultati conseguiti nel tiro.

Peculiare il concorso del 1° Reggimento "Antares" dell'Aviazione dell'Esercito che dispone delle macchine ad ala rotante più "pesanti" della Forza Armata: l'elicottero CH47 nelle versioni "C", più datata ed "F" di recente introduzione in linea. Impiegato a più riprese in Patria e nei Teatri Operativi oltremare, vanta anche una lunga esperienza nelle campagne estive anti incendi boschivi.

Gli Allievi Marescialli hanno conseguito l'obiettivo addestrativo tecnico professionale del secondo anno di corso, periodo caratterizzato dall'alternanza fra attività teoriche, universitarie e tecnico professionali, ed esercizi pratici (studio della lingua inglese, cultura militare, addestramento individuale al combattimento, topografia, armi e tiro, lavori sul campo di battaglia, procedure tecnico tattiche, corso per pattugliatore scelto, corso di abilitazione al lancio con il paracadute): un continuum formativo che ha conferito agli Allievi l'adeguata preparazione per pianificare, organizzare e condurre attività operative di livello plotone. Prossimo obiettivo, a settembre, l'esame di immissione in ruolo, il cui superamento consentirà loro di conseguire l'ambito grado di "Maresciallo". Mese di luglio intenso per gli Ufficiali del 197° corso "Tenacia" e



gli Allievi Marescialli del XIX corso "Saldezza" e del XX corso "Certezza", impegnati con l'Esercitazione "Una Acies 2018".

In "un'unica schiera" partecipano a una serie di attività volte a standardizzare le capacità operative di uomini e donne della Forza Armata appartenenti a diverse categorie. Ufficiali e Allievi Marescialli si addestrano insieme per acquisire un comune bagaglio di conoscenze, indispensabile premessa per un futuro professionale all'insegna dell'efficacia e dell'efficienza.

Un ciclo di attività, essenzialmente pratiche, finalizzate a dotarli degli strumenti professionali idonei al ruolo di junior leader che andranno a ricoprire nell'ambito delle unità dell'Esercito Italiano.

1° Mar. Giorgio Cuccu

Trofeo sportivo

Quattrocento atleti militari e civili hanno partecipato alla 10^a edizione del tradizionale incontro sportivo Al 196° Corso Certezza il X Trofeo Sportivo Scuola di Applicazione dell'Esercito

Torino 12 maggio 2018

Il 196° corso "Certezza" si è aggiudicato il X trofeo sportivo Scuola di Applicazione dell'Esercito, disputato nelle giornate del 27 aprile, 5 e 12 maggio presso il Complesso Sportivo Militare "Cap. N. Porcelli" di Piazza d'Armi ed in altre infrastrutture sportive militari e civili della Città. La cerimonia dell'Alzabandiera ha dato via al trofeo. In

una festosa cornice di pubblico, trecento donne e uomini dell'Esercito, cento appartenenti delle forze di polizia ed alcune società sportive piemontesi si sono confrontati in diverse discipline, alcune delle quali tradizionalmente appannaggio dei militari: tiro sportivo con la pistola, nuoto e pallanuoto, scherma, staffetta 4x100 e 12x400, pallavolo, pugilato, equitazione, pentathlon, rugby, circuito militare



ad ostacoli, corsa campestre e tiro alla fune. A fare il tifo nelle competizioni individuali e a squadre, colleghi, amici, familiari degli atleti e tante famiglie che, approfittando dell'apertura al pubblico del Complesso Sportivo Militare, hanno deciso di condividere una giornata di sport e divertimento con l'Esercito.

Grande l'entusiasmo dei più piccoli per i cavalli e i cavalieri della Scuola di Applicazione e palpabile la soddisfazione dei bambini.

Il trofeo, giunto alla sua decima edizione, si conferma un privilegiato momento di incontro fra appartenenti alle forze armate e di polizia operanti sul territorio, sportivi di ogni età e cittadini animati dal desiderio di trascorrere una giornata di sport e di festa a fianco dei ragazzi e delle ragazze in uniforme. Il X trofeo sportivo Scuola di Applica-

zione dell'Esercito consolida l'immagine di una istituzione impegnata nella divulgazione dei fondamentali valori etici e di solidarietà ed assume particolare significato anche alla luce del ruolo centrale della preparazione fisica nel percorso formativo degli Ufficiali. Il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito presiede alla formazione di base e avanzata del personale appartenente ai diversi ruoli e categorie della Forza Armata. Ha alle proprie dipendenze l'Accademia Militare di Modena, la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo, le Scuole militari "Nunziatella" di Napoli e "Teulière" di Milano, la Scuola Lingue Estere dell'Esercito di Perugia, l'80° Reggimento Addestramento Volontari "ROMA" di Cassino ed il Centro Studi Post Conflict Operations di Torino.



La 1^a Compagnia Carri 50 anni dopo

di Gianni Troiani

Tutto cominciò con una telefonata: “Cerco il Tenente Troiani che ha prestato servizio a Persano...”. Al momento mi venne un po’ da ridere e risposi; “Sono molti anni che non mi chiamano in questa maniera, ma sì sono io che ho fatto il militare a Persano”. Si presentò come Mario Costarelli di Perugia che era stato il Furiere della 1^a compagnia carri del III Reggimento Fanteria Corazzata “Granatieri di Sardegna”, IX Battaglione nel 1965, quando venne richiamato per la leva e destinato

a Persano. Mi raccontò che nel tempo era riuscito piano piano a ritrovare i commilitoni che avevano prestato servizio nella 1^a Compagnia Carri con la leva del 1965-66 e che era già qualche anno che facevano dei raduni per ritrovarsi insieme e ricordare quegli anni. Gli mancavano gli Ufficiali, salvo il Tenente Salvatore De Maria, che faceva parte già dei commilitoni ritrovati, perciò si mostrò molto contento di avermi rintracciato anche perché ero di Terni quindi umbro come lui. Ho aderito con piacere al



suo progetto e gli fornii i miei dati, indirizzo, telefono, cellulare ed e-mail. Vedrai mi disse, che riceverai molti saluti di benvenuto da parte dei commilitoni non appena diffusa questa notizia. Ed infatti è stato proprio così, anche se onestamente non avevo in mente che pochi nomi e non certamente tutta la Compagnia. Mi ricordo che andai alla ricerca nel mio archivio personale, di tutte le notizie, appunti e foto che potevo avere di quel periodo (41 anni fa). La leva del 1965 arrivò al Reggimento a Persano nell'Aprile di quell'anno ed io ero già in forze come Sotto Tenente alla 1^a compagnia e qualche giorno prima del loro arrivo si erano congedati i soldati della leva precedente. I giovani, tra i 19-20 anni, provenienti da diverse regioni, quando sono arrivati, non erano passati dal CAR dato che era uno dei primi esperimenti del Ministero per addestrare direttamente nei reparti operativi la nuove leve per cui per loro eravamo il primo contatto con l'Esercito Italiano. Iniziammo l'addestramento dai primi rudimenti, dalla vestizione al saluto militare, marce a passo e di corsa ed in seguito la manutenzione e l'uso dei carri armati con le relative esercitazioni. La caserma di Persano era immersa in una tenuta molto vasta a qualche chilometro tra le città di Battipaglia e Eboli ed era la sede del IX battaglione che comprendeva i carristi e i bersaglieri. Noi carristi eravamo all'ingresso della tenuta verso la città di Battipaglia, mentre i bersaglieri avevano sede nella zona verso la città di Eboli. Nelle voci che circolavano tra i militari, la caserma, era denominata "nido delle vipere", perché data la vegetazione ce ne era una buona quantità e non è che fosse molto ambita come destinazione. Dopo la telefonata iniziale, sono stato invitato a partecipare al loro prossimo raduno, che era il 7°, già organizzato per il mese di Giugno 2013 nella città di Bracciano sul lago di Bolsena. Ho assicurato la mia presenza nell'ultimo giorno del raduno che

coincideva con una domenica, per partecipare al pranzo finale. Non vi dico l'accoglienza che ho ricevuto al mio arrivo a Bracciano. Rivedere il mio collega De Maria, napoletano verace con cui avevamo fatto molte uscite verso Napoli e dintorni, e tutti i commilitoni del periodo militare, è stato un momento molto intimo ed intenso. Siamo rimasti a parlare a lungo per aggiornarci sul periodo e la vita trascorsa dopo il mio congedo, scherzando ho proceduto all'appello dai miei appunti sulle reclute e la suddivisione nei vari incarichi. Con tutti i "ragazzi" e le relative mogli (carriste), dopo la Messa celebrata in memoria dei nostri commilitoni che ci hanno lasciato, ci siamo ritrovati al ristorante per il pranzo finale del raduno con taglio della magnifica torta dov'era riprodotto un M47 ed il canto del nostro inno. Nell'occasione, tra un boccone e un bicchiere di vino, ho scoperto con piacere che avevo lasciato un buon ricordo del mio lavoro, mi giudicavano serio e duro nel rispetto delle regole ma mai cattivo. In seguito sono riuscito ad aggregare al gruppo anche l'altro Sotto Tenente Federico Picarazzi, mentre è venuto a mancare il Capitano Salvatore De Maria che tanto si era prodigato per la riuscita delle varie riunioni. I raduni sono proseguiti poi negli anni seguenti ai quali naturalmente ho partecipato: 2014 Gabbice, 2015 Persano nell'occasione dei 50 anni dal servizio prestato con visita alla caserma, 2016 Sardegna, 2017 Sicilia e quest'anno 2018 si terrà il 12° raduno in Umbria per portare la nostra solidarietà alle popolazioni di Norcia e delle zone terremotate. La partecipazione è sempre stata numerosa, aumentata anche dalla presenza delle "carriste" che si sono auto arruolate ed appaiono affiatate come noi. Quello che mi ha sorpreso favorevolmente è l'amicizia, l'affetto e la stima esistente tra i commilitoni tutti, la memoria del tempo trascorso insieme in divisa e lo spirito di corpo che ha sempre distinto i carristi.

Caserna "Pico" – Scuola Truppe Mecc. Lecce

Anno 1965 – Comandante della Scuola: Coll. M.O.V.M. Marcello Floriani



1966, Campo Estivo
Forme (AQ)
Il Serg. Miele con il suo
carro M47 "Pantera 3"



1965, Caserma
"Pico" – Lecce
Gli ACS Miele
ed Iraci
con un compagno
di corso



COMINCIÒ TUTTO A LECCE...

di Roberto Gruber (itiomf@gmail.com)

Ultimata la scuola basica di Lecce, vista la mia passione per i motori e la meccanica optai tra le varie specialità corazzate, quella carrista e così andai alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta caserma Ferrari Orsi dove, grazie a valenti istruttori tra cui ricordo il Ten. Corbo mi impadronii a fondo delle materie di studio basilari, tra cui la conoscenza de carri M47 Patton che in quel periodo stavano arrivando dagli USA impacchettati a lunga conservazione nuovi di zecca. Nella primavera del 1963 ebbi la destinazione di prima nomina quale Ufficiale STen Cpl assegnato al CIV BTG Carri con sede Caserma Aurelia a pochi km da Civitavecchia ospiti della caserma dove era dislocato il Primo Regg Bersaglieri comandato da un Col eroe di El Alamein. I colleghi di cui ancora ricordo il nome erano Vincenzo Rizzo di Ramacca Catanie e Vincenzo Monno di Bari. Il mio comandante di CP era il Capitano Prospero. Il CIVBTG carri era uno dei tre BTG di supporto allo SME non inquadrati



Il S.Ten. Gruber a sx con il S.Ten. Bianco

in GU operative ma pronti ad ogni diversa esigenza compresa quella di OP. Comunque il reparto doveva effettuare tutte le esercitazioni diurne e notturne previste dagli Standard NATO per cui quasi tutti i giorni uscivamo con i carri per andare nei poligoni della zona. Facemmo anche una escursione estiva di una decina di giorni nelle campagne tra Toscana e il Viterbese.

Verso maggio ci fu comunicato che la mia CP si doveva trasferire alla Cecchignola a Roma perchè doveva

sfilare il 2 giugno in via dei Fori Imperiali. La notte del 30 maggio partimmo da Aurelia e dopo un frastornante e rombante trasferimento notturno con tanto di pit stop per rifornimento benzina arrivammo all'alba alla Cecchignola. Io da romano ero gasatissimo e avvisai tutti amici e parenti di guardarmi sfilare. Purtroppo morì il Papa Giovanni XXIII e la sfilata fu annullata e la sera stessa del 3 giugno rientrammo alla caserma Aurelia.

Al reparto arrivarono gli S.Ten del 32° corso e i nuovi carristi. Formai il mio plotone con carristi tutti originari della Sardegna e mai la scelta fu così felice. In particolare il mio pilota carri Carrista Cabiddu si dimostrò sia dal lato operativo che come uomo, un grande e non lo dimenticherò mai. Stavo benissimo, la location di Civitavecchia ci consentiva di fare anche una discreta vita extra servizio ed ognuno di noi si era fatto una fidanzata locale con cui trascorrere le ore libere.

Purtroppo a ciel sereno arrivo l'ordine dallo SME che il CIV BTG carri si doveva trasferire rapidamente ad Altamura, in piena murgia pugliese. Per fortuna lo SME disse anche che una CP del reparto doveva rimanere ad Aurelia in quanto la sfilata del 2 giugno si sarebbe fatta il 4 novembre. Immediatamente brigai per farmi assegnare alla CP restante cambiando il posto con il collega barese Monno e così potetti restare fino a metà novembre ad Aurelia.

La sfilata del 4 novembre la feci ma nell'interno del carro perchè sulla torretta si piazzò il Gen Fiore. Comunque, trasferimmo via ferrovia i restanti carri del reparto ad Altamura con un viaggio allucinante perchè il treno a vapore doveva percorrere le linee ferrate con poca pendenza e do-



Ufficiali al CIV btg carri, campo invernale Murgia Bavarese

ve non vi erano gallerie insufficienti al transito dei vagoni speciali PCAR Z con M47 a bordo. La caserma di Altamura era un riattamento di un vecchio campo di concentramento della II GM. L'umidità trasaliva dal terreno sulle pareti delle nostre stanzette a due letti senza riscaldamento, ricordo che andavamo a letto vestiti più che di giorno.

Le strade interne tra i vari padiglioni non erano pavimentate per cui eravamo perennemente immersi nella fanghiglia collosa. Per fortuna la vita operativa ci distraeva molto e ricordo tra l'altro che facemmo un campo invernale di 15 gg errando tra le Murge tra la provincia di Matera e Altamura ed una esercitazione a fuoco nel poligono vicino Castel del Monte con aereooperazione AMI. Un altro collega che ricordo era Bianco un simpaticissimo napoletano. Arrivò il momento di decidere se rafferarsi oppure tornare alla vita civile. Io ero deciso a rafferarmi in quanto quel tipo di vita mi piaceva dal lato professionale e lo stipendio con le varie indennità era ottimo. Poi, premeva per la mia rafferma il mio Comandante di battaglione che notando la mia giovane età mi preannunciava una bella carriera

Invece non mi raffermai per una subita ingiustizia dettata dall'assurdità del regolamento militare per cui mi accusarono di manomissione dei beni dello Stato. Su mia iniziativa insieme con il mio Sergente su 5 radio difettose in dotazione ai miei 5 carri seguendo le istruzioni USA ne avevamo messe in funzione 4 cannibalizzando i pezzi dalle altre. Apriti cielo. Non dovevo essere io a risolvere il problema ma dovevo inviare le Radio al superiore reparto e poi anche se fossero ritornate dopo mesi che importava non doveva essere un mio problema. Io invece mi ero preoccupato del fatto che senza radio che razza di esercitazione avrei fatto fare ai miei carristi.

Nauseato dall'ingiustizia subita rifiu-

tai la rafferma e tornai alla vita da civile. Nonostante tutto, ripeto ancora, quello passato sotto le armi è stato uno dei più belli della mia vita. Scustate della prolissicità ma dando molti particolari mi auguro che i quasi ottantenni del 31^{mo} e 32^{mo} corso AUC mi leggano.

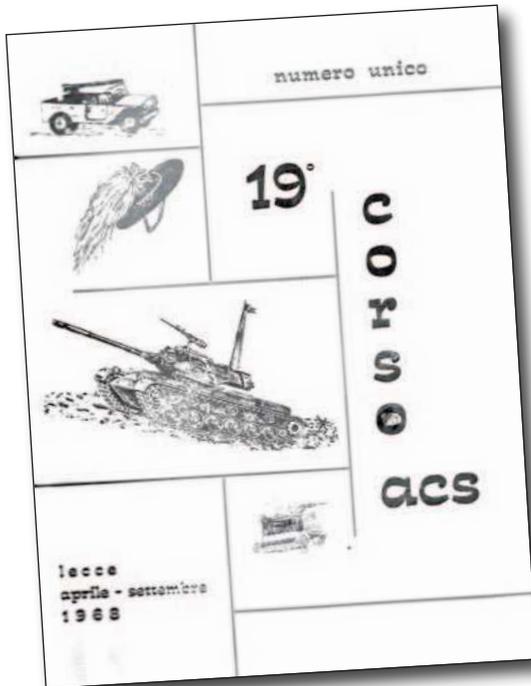


Il S.Ten Bianco a sx con il S.Ten Gruber "intirizziti dal freddo murgeso"



CINQUANT'ANNI DOPO...

di Mario Lolla



Sarà, come si dice, che con l'avanzare dell'età ci si ricorda più ciò che accadde tanti anni fa piuttosto che il presente. Infatti tre anni fa mi sono iscritto alla sezione Carristi di Novara e quest'anno a quella di Zeccone (Pv). La mia "piacevole" esperienza di carrista iniziò il giorno della Liberazione, era infatti il 25 aprile 1968, un giovedì. La cartolina rosa mi era arrivata alcuni giorni prima e quando la aprii lessi velocemente la destinazione: Lecco; fui contento perché non era lontana da Milano, dove allora risiedevo; successivamente rileggendo meglio mi accorsi che non trattava di Lecco bensì di Lecce. La partenza avvenne dalla stazione Centrale di Milano alle ore 21:00 con un treno lunghissimo che si snodava fino all'esterno delle arcate della stazione. Viaggiai tutta la notte in compagnia di tanti ragazzi come me diretti anche loro a Lecce per svolgere il servizio militare. All'arrivo, il mattino del giorno 26, in stazione c'erano diversi automezzi che ci portarono nelle tre caserme del capoluogo salentino, io fui destinato alla caserma Nacci. La scuola A. C. S., allievi comandanti di squadra-

capocarro M47, era unica per le diverse specialità: carristi, fanteria meccanizzata, cavalieri, lagunari e bersaglieri. I primi cinque mesi alla scuola A.C.S. Nacci furono molto intensi, abbastanza duri, formativi, con alcuni momenti piacevoli ed altri meno. Terminato l'addestramento con la cerimonia del giuramento, ciascuno di noi, con il grado di Caporal Maggiore, fu indirizzato ai vari reggimenti in tutta Italia, la mia destinazione fu la caserma Cavour di Torino in corso Brunelleschi; dal 2016 questa caserma ha cessato l'attività, ora è solo un presidio militare. Ricordo che il Comandante della Cavour era il Colonnello GianAdelio Maletti, poi promosso Generale del SID, capo del reparto D che si occupava di controspionaggio; era un militare molto severo e temuto da tutti, anche dai pari grado; ora è latitante in Sudafrica. Tra tutti i campi estivi ed invernali, mi piace ricordare quello del dicembre 1968 a Sauze d'Oulx in Val di Susa, fummo alloggiati nella caserma alpina del paese; l'inverno non ci risparmiò neve e tanto freddo sui nostri M47; per fortuna la caserma Assietta era ben riscaldata ed accogliente (al contrario della nostra). Gli Alpini erano molto interessati a visionare i nostri carri m47. Il nostro campo consistette in una esercitazione in cooperazione con gli Alpini che avanzavano sulla montagna mentre noi con i carri sul greto della Dora appoggiavamo la loro avanzata con il fuoco dei nostri cannoni. Terminai il servizio militare con il grado di Sergente alla caserma IV Novembre di Monza nel 68mo Reggimento fanteria Legnano, quarto battaglione meccanizzato, quindicesima compagnia carri ed il 23 luglio 1969 fui congedato. Contestualmente al piacere di iscrivermi all'ANCI, ho maturato il desiderio di ricercare i miei commilitoni della scuola di Lecce e grazie ad Internet ed all'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, ho potuto ricevere lo stralcio relativo all'elenco dei compagni del 19mo corso della scuola A.C.S. truppe meccanizzate e corazzate di Lecce; così dopo cinquanta anni esatti sono riuscito a contattare tre compagni di corso. Siamo stati contenti di sentirci dopo tanto tempo ed abbiamo intenzione di ampliare le nostre ricerche per poter incontrare e riabbracciare altri ex commilitoni. Alla fine del settembre scorso ho partecipato al mio primo raduno dei carristi a Pordenone e devo dire che è stato emozionante, molto rievocativo, belle ed organizzato benissimo.

Il nostro socio della Sezione di Catanzaro, Avv. Franco Talarico, ha scritto un simpatico opuscolo di memorie riguardanti il suo periodo di naja. In questo numero pubblichiamo la parte iniziale. Nei prossimi, se lo spazio non sarà tiranno, il resto.

Ricordi del servizio militare di leva (22 febbraio 1971 - 20 aprile 1972)



IV Rgt. Corazzato

Sono passati 45 anni da quando, giovane e baldanzoso, giunsi alla Caserma “Andolfato” a Santa Maria Capua Vetere per espletare il servizio militare. Da allora, spesso, sono riaffiorati ricordi indelebili di un periodo della mia vita, trascorso all’insegna dell’amicizia e della condivisione di momenti esaltanti, resi ancora più appassionanti in ragione della mia giovane età. E, senza alcuna pretesa, ma soltanto per non disperdere un’esperienza positiva, ho voluto rendere plastici questi ricordi, riordinando foto e immagini, che hanno fatto parte della mia vita, semplicemente per parteciparli ai miei cari e a tutti coloro che mi



hanno regalato la loro stima e la loro amicizia. Dedico questo modestissimo lavoro ai miei cari nipoti Francesco, Flavio, Luca, Mattia e Gabriel, i miei preziosi gioielli, a cui voglio trasmettere un messaggio di amore e di stimolo a coltivare i veri valori della vita.

1° PERCORSO



1971- Caserma “Andolfato” S. Maria Capua Vetere

LA MIA NAJA BREVE

Avevo finalmente conseguito il tanto atteso diploma di Perito Industriale Meccanico e sognavo, come qualsiasi giovane di 20 anni, la mia indipendenza e la mia libertà. Avevo un altro sogno nel cassetto: intraprendere la carriera militare come A.U.C., per espletare il servizio di prima nomina nell’Arma dei Carabinieri. Ma si sa: i sogni spesso restano tali e le circostanze della vita condizionano il desti-

no degli uomini. Fu così che, nonostante avessi superato i test del Gruppo Selettori Speciali presso il Comando e l’ospedale militare di Napoli, fui dichiarato “non idoneo per ragioni di graduatoria”, anche se, nel comunicarmi l’esito, mi veniva data la possibilità di frequentare da subito il corso di A.C.S o partecipare, d’ufficio (dopo sei mesi), al successivo corso A.U.C. L’urgenza, però, di non gravare eco-

nomicamente sulla mia famiglia mi fece accettare la quasi contemporanea offerta di una cattedra per l’insegnamento di materie tecnico-pratiche presso l’I.P.S.I.A di Varese ed ebbe così inizio un nuovo ciclo della mia vita. Mi iscrissi all’Università e, per quasi quattro anni, ottenni il rinvio del servizio militare: il che mi permise di poter essere assunto in seguito a tempo indeterminato, quale docente nella scuola media di 1° grado.

Il 22 febbraio 1971 mi fu recapitata una nuova cartolina di precetto per il servizio di leva: ero stato incorporato alla Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta ed assegnato al 3° reparto corsi dell’Arma Fanteria Carrista presso la caserma “Andolfato” di Santa Maria Capua Vetere, dove mi presentai il successivo 24 febbraio. Ancora una volta, senza avere nemmeno il tempo di capire ciò che mi stava succedendo, mi trovai all’improvviso obbligato a lasciare il posto di lavoro e ad affrontare per la prima volta la vita di comunità. Certo



Nella fureria della Caserma "Andolfato"

non è cosa facile condividere con estranei il vivere quotidiano: l'ansia e un sottile disagio mi rendevano inquieto e timoroso; poi, però, l'esperienza di aver vissuto fuori casa per un lungo periodo mi fu assai utile...: mi adeguai presto alla vita di caserma e incominciai a vedere il lato positivo del vivere insieme agli altri e di confrontarmi con culture, abitudini ed usi diversi. L'innata attitudine ad allacciare rapporti e a lavorare in gruppo rese fin dall'inizio piacevole ogni attività: ricordo con entusiasmo le esercitazioni militari che si svolsero a San Prisco (CE), al Lido del Carabinieri (SA) e a Persano (SA), denominato "la fossa dei serpenti". Altrettanto entusiasmante era la mia attività di Furiere, che mi consentiva di conoscere da un osservatorio privilegiato tutti gli aspetti pratici di una grossa macchina organizzativa che gestiva centinaia di militari, ma soprattutto perché mi esentava da tanti gravosi servizi, che attirava su di me un po' di invidia da parte di coloro che erano costretti a fare corvée, guardie, piantoni notturni e tanti altri servizi all'interno della caserma. Rimasi presso la Caserma Andolfato per tre mesi e poi fui destinato e trasferito al XX° BTG Carri "M.O. Pentimalli" del IV° RGT Corazzato, di Stanza a Legnano, presso la Caserma "L. Cadorna", dove giunsi il 29 maggio del 1971 con la maturità del grado di Caporale e l'incarico di Radiofonista carro (40/C/1), successivamente promosso con il grado di Caporal Maggiore e dichiarato idoneo a rivestire il grado di Sergente.

SEZIONE DI FERRARA

I CARRISTI FERRARSI E LA RESISTENZA

La mattina, presto, del 24 aprile 1945 un grande via vai di partigiani si notava per le strade, era un nuovo rumore che svegliava la città, si respirava un'aria nuova; prima, a piccoli gruppi, poi sempre più numerosi i Ferraresi, che da tre giorni vivevano chiusi nei rifugi, un po' alla volta uscirono alla luce del sole. La notizia, come tutte le belle notizie, si sparse in un baleno: la città era in mano ai Partigiani, i tedeschi erano fuggiti verso il Po, gli alleati stavano per arrivare.

Di fatto, verso le 8:00, alcuni drappelli dell'esercito inglese, superato il fiume Po di Volano, all'altezza del ponte di San Giorgio, entrarono proprio nel giorno dedicato al patrono della città di Ferrara, semidistrutta ma ancora viva e vitale per acclamare la fine della guerra e la riconquistata libertà, abbracci e fiori vennero riservati alle truppe alleate che con la loro banda scozzese si produssero, seri e compassati, in piazza della Cattedrale. Insieme ai reggimenti inglesi arrivarono anche unità del ricostituito Esercito Italiano e tra questi dei Ferraresi che ritornavano a Ferrara come liberatori. ti infatti, sono stati i Ferraresi, che dopo avere servito la Patria sui mezzi corazzati del Regio Esercito, dopo la firma dell'Armistizio, secondo la loro coscienza sceglievano di aderire al Comitato di Liberazione Nazionale. I Ferraresi inquadrati nelle unità corazzate del Regio Esercito avevano combattuto nei vari teatri di guerra.

Tra questi ricordiamo, chi si è distinto. Primo fra tutti Francesco Tumiatì, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Nato a Ferrara il 25 maggio 1921 da una nota famiglia ferrarese, seguendo le orme del padre, Leopoldo, noto avvocato, si era iscritto alla facoltà di legge. Nel 1941 Tumiatì decise di arruolarsi volontario e raggiunse il Fronte Libico dove entrò a far parte delle batterie Volanti, partecipando a molti combattimenti fra cui la battaglia di Bir el Gobi. Rimpatriato per malattia, nel febbraio 1942, seguì a Bologna un corso per allievi ufficiali. Promosso sottotenente fu assegnato al 32° Reggimento carristi col grado di Sottotenente di Fanteria Carrista a Verona.

In seguito all'armistizio fece ritorno nella sua Ferrara dove prese la decisione di tentare di raggiungere clandestinamente il Sud. Raggiunse quindi le Marche dove, vista l'impossibilità di passare il fronte, si unì alla Resistenza. Nella stessa famiglia, intanto, il fratello Gaetano, fatto prigioniero in Africa e prigioniero degli americani negli Stati Uniti, dopo sofferta decisione sceglie di non collaborare con gli alleati, finendo nel campo di concentramento di Hereford, in Texas. Il Sottotenente si diede alla macchia e ben presto divenne con il nome di "Francino" comandante del distaccamento "Pisacane" della Brigata Garibaldi a Pesaro, conquistando la stima e l'affetto dei suoi uomini. Per 8 mesi guidò i suoi Partigiani in azioni audaci contro i nazifascisti. Nel maggio del 1944 durante un massiccio rastrellamento il Comandante Francino venne catturato da un reparto fascista insieme a due suoi uomini, iugoslavi ex prigionieri di guerra. Riconosciuto come ufficiale, gli fu offerta la salvezza, ma rifiutò di abbandonare i suoi compagni, destinati a morte sicura, e perciò fu immediatamente fucilato. Questo gesto eroico gli valse la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Ferrara nel dopoguerra ha dedicato a Francesco Tumiatì la via antistante il vecchio palazzetto dello sport ed una scuola primaria in via Bosi. Mentre il Ministero della Difesa diede il suo nome al 19° Battaglione Carri di stanza a Firenze. Ma Tumiatì non è l'unico decorato, intendiamo infatti dare voce dopo una lunga ricerca che ha ricostruito le corrette onorificenze. Ricordiamo riportandoli di seguito i carristi Ferraresi decorati, le Medaglie d'Argento al Valor Militare: Bardasi Armando

da Argenta carrista del primo reggimento carri, Bassi Walter da Copparo sergente maggiore del 132° reggimento, Gatti Cesare da Mesola sergente maggiore del 132° reggimento, Marzola Edmondo da Ravalle sergente del 132° reggimento, Marchi Corosmino carrista dei reparti carri d'assalto, Romagnoli Rino da Argenta carrista del primo reggimento carri. Le Medaglie di Bronzo al Valor Militare: Favaro Paolo da Ferrara del 132° Reggimento carri, Manferdini Edmondo da Ferrara e Marchi Colosimo da Copparo della seconda compagnia carri d'assalto, Niccastri Giuliano da Ferrara caporal maggiore del 11° battaglione carri, Fabbri Attalo da Codigoro carrista dell'8° battaglione carri, Zanotto Domenico da Ferrara Sergente del 132° reggimento. Le Croci di Guerra assegnate ai carri-

Francino Tumiati e quei carristi italiani entrati a Ferrara

La medaglia d'oro guidò i partigiani nel Pesarese
La città ricorda gli Sherman con un'area all'associazione

Uno dei corpi meno "celebrati" durante le ricorrenze storiche a Ferrara è senz'altro quello dei carristi. Quasi è la stessa persona di Francesco Tumiati (fratello di Corosmino, carrista, medaglia d'oro al valor militare, il quale comandò un gruppo di partigiani nella Marzola).



sti ferraresi: Baldini Renzo caporal maggiore del 132° Reggimento, Bassi Walter da Copparo Caporal maggiore del 3° carri d'assalto, Carli Carlo da Comacchio Sergente del 31° Reggimento, Gueze Enrico da Portomaggiore Sottotenente del 133° Reggimento, Guidetti Rodolfo da Ferrara tenente del 32° reggimento, Piazzini Errippio da Fossanova San Marco caporal maggiore del 2° Battaglione carri,

Tortonesi Carlo Caporale del 3° reggimento, Veronese Serindo da Goro caporal maggiore del 132° reggimento e il carrista Zanotto Domenico da Ferrara. Un passato tanto importante non può dimenticato, e abbiamo il compito di conservare il ricordo dei tanti concittadini che si sono distinti nella recente, seppur dolorosa, storia. I soci aderenti all'A.N.C.I. responsabili di questo importante compito si sono impegnati da riuscire ad ottenere dal Comune la concessione dell'intitolazione di uno spazio ai "Carristi d'Italia", individuato nella zona di Villa Fulvia dove, tra non molto, verrà organizzata una cerimonia solenne per celebrare l'intitolazione ai tanti carristi e fra questi i tanti Carristi Ferraresi che hanno dato lustro e onore alla nostra città.

Gabriele Botti e Davide Baldin

SEZIONE DI MARSALA

Mostra collettiva del Calendario storico



Dall'8 al 13 Maggio 2018, presso la suggestiva cornice dello storico Palazzo "VII Aprile" sede della Presidenza del Consiglio Comunale, su iniziativa della Sezione ANCI di Marsala e con la partecipazione delle altre consorelle, si è svolta la 1^a Mostra Collettiva del Calendario Storico. Circa 300 i Calendari esposti, ricchi di illustrazioni attinenti alla centenaria storia ed alle attività dell'Istituzione e

dei prestigiosi Vessilli dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Un traguardo straordinario. Nei sei giorni di permanenza la Mostra, il cui ingresso era gratuito, ha visto in crescendo, un migliaio di visitatori. Il primo cittadino Alberto Di Girolamo ha espresso grande soddisfazione: "Si tratta di un risultato incredibile che riflette l'attenzione del pubblico che sicuramente ha



apprezzato l'iniziativa prestata e che ha permesso altresì ai cittadini e turisti stessi di visitare le sale del Palazzo Consiliare VII Aprile"

Ad arricchire la mostra, sono state poste in esposizione alcune divise d'epoca provenienti dall'Associazione Carristi "Museo Militaria di Marsala". Tra le quali, la rara uniforme da Ufficiale di Cavalleria del 1909, di epoca umbertina.



SEZIONE DI PADOVA

COMMEMORAZIONE A GIULIO ZANON

prima M.O.V.M. alla Memoria della "Grande Guerra"



Nel parco dell'AssoArma di Padova contornato dalle possenti mura cinquecentesche e da alberi secolari, si è svolta la significativa e commovente cerimonia in onore a Giulio Zanon, M.O.V.M. alla memoria. Partecipano: Autorità religiose, civili, militari, associazioni dell'Arma e cittadinanza. Presenti anche il sindaco di Cadoneghe, Michele Schiavo, con il gonfalone della città e la giunta comunale quasi al completo. Il fiore all'occhiello della Commemorazione sono stati gli alunni

delle scuole medie di Cadoneghe accompagnati da insegnanti e familiari. Madrina della cerimonia la gentile Signora Daniela Angeli, nipote di Giulio Zanon, con apposta al petto la prestigiosa onorificenza. L'alzabandiera, eseguito dall'Associazione dei Lagunari della "S.Marco", sulle note dell'Inno Nazionale, ha creato un'atmosfera da fare accapponare la pelle. Sono poi seguiti gli interventi delle Autorità e del "Paron de Casa", il Magg. Gen. Dott. Giovanni Angeleri, Presidente dell'Assoarma di Padova, che



In ordine da sinistra: il Carrista Giuliano Martin, il Sindaco di Cadoneghe Michele Schiavo, il Serg. Franco Cav. Miele, la Sign.ra Daniela Angeli (nipote di Giulio Zanon) presso la sede Carristi di Padova.



Il Mag. Generale Dott. Giovanni Angeleri, Presidente dell'Assoarma di Padova ed un allievo delle Scuole Medie di Cadoneghe.

ha coordinato sapientemente la Commemorazione. Il momento più alto e commovente della giornata lo si è vissuto alla lettura, da parte degli alunni delle Scuole medie di Cadoneghe, di un loro pensiero sulla vita, comportamenti, aneddoti e sul sublime atto eroico di Giulio Zanon, che, per la cronaca, era stato insignito di un'altra onorificenza in occasione del terremoto di Avezzano in data 13 gennaio 1915. Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti ed in particolar modo agli studenti ed insegnanti che hanno posto la figura di questo eroe quale argomento di studio, riflessione ed esempio. Giulio Zanon nacque a Cadoneghe (PD) nel 1892 e cadde a Selz (GO) il 30 giugno 1915.

La motivazione per la Medaglia recita:

«Con nobile abnegazione, sotto micidialissimo fuoco nemico, soccorreva e riusciva a trarre in salvo un soldato gravemente ferito. Durante l'attacco alla baionetta, in una lotta corpo a corpo, liberava un soldato già caduto prigioniero, uccidendo un nemico e fuggandone altri. Visto in pericolo il proprio ufficiale, si lanciava avanti, facendogli scudo col proprio petto, e cadeva valorosamente crivellato di ferite.»

Selz 30 giugno 1915

Serg. Carrista Franco cav. Miele

SEZIONE DI ROMA

In ricordo dei caduti in Terra d'Africa

Il giorno 19 maggio u.s. nell'incantevole scenario dell'Oasi Tabor delle suore "Ancelle della Visitazione", sulle colline che dominano Santa Marinella (RM), si è svolta una Cerimonia di Commemorazione per i Caduti italiani (civili e militari) d'Africa. Per la Sezione A.N.C.I. di Roma erano presenti il Vice Presidente Gen. B. (aus.) Ottaviano SILLITTI e l'Alfiere, Socio Serg.



Gianfranco PAOLACCI. Dopo il saluto di benvenuto, da parte del Presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa, A.N.R.R.A. Ingegnere Vittorio ORLANDO, ha brevemente preso la parola anche il Generale SILLITTI, già Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Etiopia e, in tale veste, "custode" dei cimiteri Militari italiani di Addis Abeba, Makallè, Adigrad e Passo Ureau (la "Termopili del Tigray"), che ha voluto ricordare la sua esperienza, dal 2007 al 2010, in terra d'Africa. Successivamente, il Prof. Alessandro SCAFI (Lettore di Storia e Cultura Medioevale e Rinascimentale del Warburg Institute dell'Università di Londra), ha ripercorso gli eventi storici che, a partire dal Risorgimento, legano l'Italia all'Africa, sottolineando il diverso carattere del colonialismo italiano, votato allo svi-



luppo sociale, culturale ed economico delle popolazioni indigene.

Sono intervenuti, inoltre, rappresentanti di varie Associazione d'Arma e il carrista Giovanni Pucciotti di anni 94, uno degli ultimi sopravvissuti alla battaglia di El Alamein (Egitto) combattuta tra il 23 ottobre e 3 novembre del 1942.

Prima della Santa Messa, l'officiante Monsignore Pablo Colino ha voluto ricordare i forti legami tra il mondo militare e quello religioso, attraverso i secoli, sin dagli albori del cristianesimo, fino ai nostri giorni, passando dalle Crociate, citando varie figure di preti-soldati, tra le quali Giovanni XXIII, Patrono dell'Esercito cappellano nella Prima Guerra Mondiale 1915/18.

A termine della celebrazione, dopo la deposizione di una

corona di alloro al monumento, a cui hanno preso parte anche i rappresentanti delle altre Associazioni combattentistiche presenti, tra cui quella della Sezione di Roma dei paracadutisti quella dei Combattenti Volontari nella Guerra di Spagna e altre ancora, partecipanti sono stati invitati ad un rinfresco conviviale, offerto dall'A.N.R.R.A. di Roma.

Gen. B. (aus.) Ottavio Sillitti

La Sezione di Roma alla Festa dell'Esercito

Il 4 maggio, nello splendido scenario dell'Ippodromo militare "Gen. C.A. Pietro Giannattasio", alla presenza del Ministro della Difesa, on. Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. C.A. Claudio Graziano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina, ha celebrato il 157° anniversario della fondazione dell'Esercito italiano.

Al cospetto di un folto pubblico, dei Vertici delle altre Forze Armate, del Sindaco di Roma col gonfalone della Capitale, decorato di M.O.V.M, sul prato del galoppatoio militare si sono schierati i vari reparti, inquadrati in una Brigata di formazione, in rappresentanza delle diverse specialità dell'Esercito. Tra le altre: la Banda dell'Esercito, una compagnia di formazione nelle Scuole militari (Accademia di Modena e Scuola militare Nunziatella), una compagnia di formazione formata da un plotone dell'Aviazione dell'Esercito e un plotone del 4° reggimento carri di Persano, una compagnia di formazione di bersaglieri, una di alpini e una compagnia di formazione dell'11 Rgt. Trasporti. Schierate, oltre la bandiera di guerra dell'Esercito, anche quelle delle varie Armi della Forza Armata: Fanteria, Cavalleria, Genio, Trasmissioni e Trasporti e Materiali. Nei loro discorsi, il Ministro della Difesa e il Capo di SMD hanno fatto un bilancio dei lusinghieri traguardi raggiunti dall'Esercito negli ultimi anni. Dal canto suo, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dopo aver ripercorso le campagne di guerra che hanno visto impegnato la nostra forza armata in questi 157 anni, ha delineato quelle che sono le sfide per il prossimo futuro, sottolineando come, pur nel necessario ammodernamento dei mezzi e dei materiali, al centro di tutto rimane sempre il fattore umano. Nel corso della cerimonia sono stati premiati numerosi militari insigniti di decorazioni al valore del valore dell'Esercito per azioni meritorie sia in Patria, sia nelle Missioni di supporto alla Pace, all'Estero. Decorate anche le bandiere di guerra del 6° Rgt genio e del 3° Rgt trasmissioni. Dopo un lancio di paracadutisti che portavano un enorme tricolore, è iniziato un carosello storico che ha poi allietato i tanti presenti. Per l'ANCI, oltre al Presidente Nazionale Gen. C. A. Salvatore Carrara e al Vice Presidente nazionale Gen. D. Bruno Battistini, erano



presenti, il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione di Roma, l'Alfiere Mario TAGLIENTE con il Medagliere nazionale, scortato dai Soci Federica Fefè e Gianfranco Paolacci.

Gen. B. (aus.) Ottavio Sillitti

Auguri Luigi!

Il 6 giugno u.s., il Presidente (Gen. D. Pasquale CERZA) e il Vice Presidente (Gen. B. Ottavio Sillitti) della Sezione A.N.C.I. di Roma, insieme al Vice Presidente A.N.C.I. per il centro Italia e Presidente regionale (Gen. D. Bruno Battistini) hanno compiuto una visita al Socio C.M. Luigi Tulli, in occasione del suo 98° compleanno. Il reduce di El Alamein, ancora lucido e pronto ha accolto con commozione la delegazione A.N.C.I., insieme al nipote, già Sottotenente di artiglieria semovente, Sig. Giancarlo Panebianco. Oltre ad una torta "tricolore" alla frutta, la delegazione A.N.C.I. ha donato al C.M. Tulli un piccolo "crest" con lo stemma da basco dei carristi e una medaglia commemorativa della battaglia di El Alamein. Il nipote dell'ultra ottuagenario ha poi voluto immortalare



l'incontro con un video-post in diretta, reperibile sulla pagina facebook, di "televoltare la non televisione".

Gen. B (aus.) Ottavio Sillitti

SEZIONE DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Consegna Tricolore alla Sezione

Nell'ambito del "Progetto El Alamein", lunedì 7 maggio ha avuto luogo presso l'Università degli Studi di Padova, una importante conferenza che aveva lo scopo di presentare il progetto per il riallestimento della sala dei Cimeli del Sacrario Militare di El Alamein e di consegnare dieci bandiere tricolori a persone ed istituzioni benemerite per aver contribuito al successo delle iniziative in Italia ed in Egitto del Progetto. Erano presenti ed hanno svolto interessanti relazioni il Prof. R. Rizzuto, Magnifico Rettore dell'Università, il Gen.D. Alessandro Veltri, Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti, il Prof. G.L. Fontana, Presidente del Comitato di Ateneo per il centenario della Grande Guerra, il Prof. Aldino Bondesan, dell'Università di Padova, responsabile scientifico del Progetto, il dott. Marco Mondini, storico dell'Università di Padova ed il Gen. C.A. M. Bertolini. Il progetto per la consegna del Tricolore nasce da una intensa collaborazione tra l'Università di Padova ed il Commissariato per le Onoranze ai Caduti in Guerra. Dal



2017 le bandiere italiane, donate al Sacrario Militare dalla Società Italiana di Geografia e Geologia Militare ed issate sul pennone della Torre Ossario, vengono periodicamente sostituite ed al rientro in Italia, corredate da un attestato del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti, che ne certifica la provenienza ed il periodo di esposizione, vengono assegnate a soggetti singoli oppure a istituzioni che abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi scientifici, operativi ed etici del "Progetto El Alamein", quale riconoscimento dell'opera da essi svolta. terminate le ampie e documentate relazioni, il Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti Gen.D. A. Veltri consegnava il Tricolore alla Contessa

Anna Caccia Dominioni, figlia di Paolo Caccia Dominioni, ideatore del Sacrario di El Alamein, sempre impegnata a ricordare e divulgare l'opera dell'illustre genitore.

Il Tricolore veniva consegnato anche al Magnifico Rettore dell'Università Prof. R. Rizzuto e ad altri soggetti meritevoli, tra i quali la Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento. Con grande emozione per l'alto valore morale del prestigioso riconoscimento, il Presidente della Sezione Carristi Luigi Giovanni Lusin riceveva il Tricolore dal Gen.D. Veltri, per l'attività svolta dalla Sezione negli ultimi anni, quale promotrice di importanti iniziative editoriali, espositive e divulgative. Con entusiasmo ed impegno, la sezione ha accompagnato il Progetto El Alamein con importanti manifestazioni pubbliche, una delle quali nel Teatro Verdi di S. Michele al Tagliamento, con la presenza di prestigiose autorità militari tra le quali il Comandante della Brigata Corazzata Ariete e i Comandanti di quattro Reggimenti, autorità politiche, religiose e molto pubblico, dove era stata allestita anche una mostra espositiva

del Progetto e dove si era preso l'impegno di portare un cippo nel campo di battaglia di El Alamein, poi depositato durante una missione in Egitto nell'anno 2012. L'impegno è stato notevole anche per aver contribuito con il socio Toni Vendrame alla stesura e, con un parziale impegno eco-

nomico, alla stampa del libro "EL ALAMEIN – Rivisitazione del campo di battaglia tra mito e attualità". Sforzi ampiamente compensati da questo riconoscimento e da questo Tricolore, subito collocato nel posto d'onore della nuova sede, recentemente inaugurata. Il ricordo di questa

straordinaria giornata e le sensazioni di commozione, di riverenza, di rispetto e di ricordo dei nostri Eroi Caduti, rimarranno indelebili nei cuori e nelle menti dei Carristi della Sezione presenti.

*Luigi Giovanni Lusin
Presidente S.Michele al Tagliamento*

SEZIONE DI SERIATE

Inizio d'estate

La sezione ANCI Seriate, nel primo weekend d'estate, ha partecipato a due eventi straordinari: il primo il Raduno Nazionale dell'Arma di Cavalleria organizzato a Vittorio Veneto, con la presenza del nostro Labaro.

Il vice presidente di sezione, Luca Lubrina, era accompagnato da Cesare Pezzoli carrista - autiere, mentre altri tre dei nostri iscritti, Falchetti, La Canna e Ilario Leidi, sono stati impegnati in un paese della nostra valle Serina, una località montana a quota 850 metri, partecipando ad una cerimonia ormai tradizionale.

Quest'anno, in particolare, si celebrava anticipatamente la fine della Grande Guerra 1915 -1918.

Erano previste Messe al campo, concerti e visite nei piccoli cimiteri delle tre frazioni di Valpiana Bagnella Lepreno, che ebbero 35 caduti, onorati e sempre ricordati.

Apertura fin dal venerdì con una mostra fotografica, icone, ed oggetti storici, poi il concerto del coro alpino "le 2 valli", mentre il sabato 30 giugno, la commemorazione ai Caduti con corteo serale ed alza bandiera davanti al monumento commemorativo, con concerti della fanfara bersagliera Scattini di Bergamo e della fanfara alpina Tridentina "Walter Smussi di Brescia.

La domenica 1 luglio dopo l'ammassamento si avrà l'inizio sfilata lungo le vie del paese, con le varie associazioni d'arma. Saranno presenti le fanfare, il gruppo storico tren-



tino in uniforme d'epoca, il corpo musicale di Serina, l'orobian pipe band e la pattuglia ciclistica orobica con alcune moto d'epoca e storiche.

Seguirà la deposizione della corona presso il monumento dei Caduti con Messa solenne al campo, discorsi e saluti.

In chiusura, il pranzo previa prenotazione nei vari ristoranti del paese, poi alle 16 ammaina bandiera, l'ultimo concerto con brani inerenti il periodo della grande guerra.

Serg. carrista Achille Vitali

Giurano i cadetti

Nel cuore di Bergamo, in piazza Vittorio Veneto, come ormai consuetudine, i Cadetti dell'Accademia della Guardia di Finanza, allievi facente parte del 117° corso AVIO IV e del 16° corso Dragone hanno Giurato fedeltà alla Repubblica. Dopo l'ingresso in piazza della banda della Finanza le cinque compagnie guidate dai rispettivi comandanti si sono posizionate di fronte al palco allestito di fianco alla torre monumentale dei caduti bergamaschi che si erge maestosa sopra la lapide del discorso del generale Armando Diaz. Preso il comando del reggi-

mento il colonnello comandante Virginio Pomponi ha chiamato a se la bandiera dell'accademia per poi accogliere con tutti gli onori i gonfaloni della regione Lombardia, quelli della città e provincia di Bergamo, seguiti dal medagliere dei mutilati di guerra, dell'istituto del Nastro Azzurro, il medagliere della Guardia di Finanza Nazionale ed i Labari, gagliardetti e bandiere delle associazioni d'arma tra i quali i nostri carristi, quello regionale, e delle sezioni di Monza Brianza e Seriate, portati dagli alfiere in divisa ufficiale, mentre i presidenti erano in tribuna d'onore con



le autorità. L'accoglienza al ministro On. Padoan, accompagnato dal Generale Giorgio Toschi e dal suo secondo, Generale Filippo Ritondale, nonché dal nostro generale, Capo di Stato Maggiore della difesa, Generale Claudio Graziano. Presenti autorità politiche, militari civili e religiose, parenti, amici dei cadetti pervenuti in città per la cerimonia. A cornice, nei posti destinati al pubblico, una discreta presenza di cittadini che hanno festosamente partecipato all'evento. Lettura dei vari momenti storici, di fatti d'arma di storia passata, dove sono state scritte pagine gloriose, fino ad arrivare ai giorni nostri, elencando le varie iniziative in cui quotidianamente sono impegnate con successo le GG.FF. Un saluto accorato della professoressa

Paola Del Din, Medaglia d'ORO al Valor Militare durante la Seconda Guerra Mondiale che ha augurato ai Cadetti una brillante carriera nelle Fiamme Gialle.

L'ultima emozione di questa giornata, nel pomeriggio, al teatro Sociale in Città' Alta dove la banda ci ha deliziato di otto brani musicali, un bis e il Gran Finale dell'Inno di Mameli. A chiusura dello straordinario momento, in serata, nella cornice delle Mura, si notavano i Cadetti che si accompagnavano chi con i propri cari. Chi con la fidanzata o fidanzato, altri con amici venuti qui a Bergamo per partecipare al Giuramento Solenne, sicuramente indimenticabile

Serg. Carrista Achille Vitali

Un omaggio al Patrono dell'Esercito

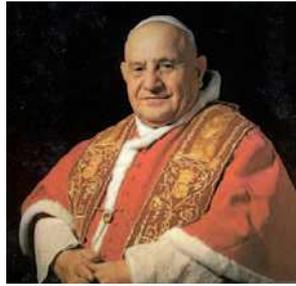


Con la frase "La Pace e' la vocazione di tutti" l'Ordinario militare, mons. Santo Marciano, ha salutato prima della Santa Messa i duemila appartenenti alle Forze Armate con

i Capi di Stato Maggiore, presenti a Sotto il Monte (paese bergamasco dove Papa Giovanni XXIII è nato) per rendere omaggio al santo da poco eletto Patrono dell'Esercito Italiano. Nella mattinata



del 30 maggio si è svolto un grande evento, che ha radunato militari delle forze armate italiane, con ufficiali, sottufficiali e militari semplici, accompagnati dal Capo di Stato Maggiore Gen. Salvatore Farina. L'Arma dell'Aeronautica Militare era accompagnata dal Gen. Enzo Vecciarelli, l'Accademia della Guardia Di Finanza, con 120 allievi, accompagnati dal loro Col. Massimiliano Re. L'Arma dei Carabinieri con il comandante della brigata, la Polizia di Stato con il comandante Pontiggia, i Vigili del Fuoco con il loro comandante, oltre ai membri delle Associazioni Combattentistiche ed d'Arma con medaglieri, vessilli, Labari e gagliardetti. Sotto il tendone allestito a lato di viale Pacem in Terris, abbiamo preso posto anticipando l'ingresso dei tre vescovi e più di settanta sacerdoti che hanno celebrato la funzione religiosa.



Al termine del Rito, mentre gli altoparlanti e il grande schermo diffondevano la voce e i filmati d'epoca del Papa, vescovi, sacerdoti militari e fedeli in processione hanno raggiunto la Cappella della Pace per rendere un ultimo omaggio al Santo, guidati dalla preghiera del decano dei cappellani militari, l'arcivescovo bergamasco Mons. Gaetano Bonicelli, che lo scorso 22 maggio ha raggiunto il traguardo dei settanta anni di sacerdozio. Dopo un brevissimo istante sugli attenti, si è potuto omaggiare la reliquia, appoggiando la mano sul vetro con la possibilità di esprimere un pensiero o una invocazione. Un momento molto particolare e forse unico, che resterà nella nostra storia con uno dei ricordi più particolari ed emozionanti mai visti.

Serg. Carrista Achille Vitali

SEZIONE DI SPILIMBERGO

Ancora un plauso delle autorità per la meritoria opera svolta dai carristi spilimberghesi

Visita del Vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri

Nel quadro delle attività di propaganda elettorale, in atto nel Friuli Venezia Giulia, per eleggere il nuovo Presidente della Regione ed il rinnovo degli organi di 19 Comuni, il Vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri ha fatto una sosta a Spilimbergo.

Le Autorità locali hanno guidato l'ospite nella visita del "Progetto Spilimbergo", iniziativa nata nel 1990 per ospitare, in prefabbricati in legno edificati dopo il sisma del

1976, persone paraplegiche e tetraplegiche. Il complesso di prefabbricati offre una serie di servizi di tipo sanitario, fisioterapico, sportivo e sociale. Due di questi prefabbricati ospitano la sede della Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo ed il nostro Presidente Battista RONCHIS non si è fatto sfuggire l'irripetibile occasione offerta da questa coincidenza. In un lampo è stato allestito, sotto un gazebo, un sobrio rinfresco molto apprezzato dall'ospite che si è poi



soffermato a visitare i locali della nostra sede ed ad apporre la propria firma nel registro d'onore. Che dire, mossa strategica molto riuscita quella del nostro Presidente; una mossa che senza dubbio andrà ad incre-

mentare il grado di visibilità al di fuori dei confini regionali. La fiamma rosso blu è sempre viva nello spilimberghese.

Mar.Magg. "A" (ris.) Carlo Borello



Donà hanno voluto darsi appuntamento. Un plotoncino nutrito di Carristi ha quindi sfilato nei 3750 metri che collegano le città di San Donà e Musile, storiche roccaforti italiane nel 1915/18. Toccante è stato per noi tutti il doppio passaggio del Fiume Piave, sul quale, oltre al leggendario e trafficato Ponte della Vittoria, grazie al 2° genio Pontieri di Piacenza, è stato per l'occasione collocato un ponte mobile, che ha permesso un primo attraversamento del Fiume Sacro alla Patria. Tra ali di folla esultante e festante, per più volte si è alzato fiero ed imponente il nostro Inno Carrista, apprezzatissimo dalla gente e scandito dalla Fanfara al nostro passaggio sotto le tribune delle autorità. Dopo lo sfilamento per l'Adunata Alpina di Treviso del 2017, per me



è stato il secondo sfilamento "Nazionale" cui partecipo da Presidente di Sezione. Sommato al Nostro Raduno Nazionale di Pordenone, a 42 anni, mi ritengo molto soddisfatto ma non appagato, continuerò quindi con fierezza a rappresentare la sezione di

Spresiano e soprattutto il corpo dei Carristi, ovunque saremo attesi. Invito tutti a seguirmi, più siamo, più onoriamo e più rimarchiamo i nostri Valori. Viva i Carristi, viva le associazioni d'arma, Viva l'Italia!

Dario Tiveron

I Carristi di Spresiano al Raduno dei Fanti

Il 27 e 28 maggio onorati alla grande dal Poker rossoblù - una collaborazione ideata e realizzata dal compianto vicepresidente Nazionale Luciano Bricchese e che trova applicazione grazie alle sezioni Carriste di Belluno, Mestre, Spresiano e Treviso - ha onorato il 34° Raduno Nazionale dei Fanti svoltosi a Vittorio Veneto e la festa di Reggimento a Cordons del 132°Rgt carri. Nella città della Vittoria inoltre i carristi veneti si sono impegnati a far sfilare il labaro del Nastro Azzurro provincia di Treviso ed il medagliere provinciale Combattenti e Reduci di Treviso. Nutrita inoltre la presenza di associazioni



d'arma in città, di baschi verdi, amaranto, neri e tra essi, tra le varie brigate che hanno sfilato, molti fregi Carristi; nota a tal proposito un plauso il Carrista Agostino Greco, della sezione di Catanzaro da diversi anni ma nel mese del giuramento arruolato Fan- te presso Arezzo. Agostino non ha indugia- to a salire in treno da Catanzaro il sabato pomeriggio, raggiungere Vittorio Veneto nella mattinata di domenica, trascorrere qualche ora con i suoi amici e ripartire per la sua amata Calabria la stessa sera. Mai paghi si onorare i nostri colori ed i nostri decorati, le sezioni di Belluno, Mestre, Spre- siano e Treviso, il giorno successivo, erano presenti alla festa del 132° Rgt Carri presso Cordenons, dove è stata svolta una snella ma significativa cerimonia culminata con l'accensione dei motori di un paio di carri "Ariete" presenti in piazza d'armi. Due giorni intensi ma condotti egregiamente visto la passione per i colori che portiamo e che ci contraddistingue in ogni manifesta- zione cui siamo invitati.

Dario Tiveron

UNEDER 20 MAGGIO 2018 LA TRIBUNA **IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>** Provincia | 15

**«Siete un esempio per noi»
La politica omaggia l'Arma**

Il sindaco Tonon: «Dobbiamo imparare da voi il vero senso del servizio»
Il governatore Zaia: «I vostri valori tornano a prevalere in questa società»

La politica omaggia i Carristi

«La politica si è ispirata dai fatti il senso del servizio...»
Le ha detto il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, rivolgendosi ieri ai fregi arrivati da tutta Italia per il primo, importantissimo, chiuso nazionale del Centenario.

Tutti altri che ormai i discorsi che ieri hanno fatto da è venuta che il presidente Luca Zaia e gli altri intervenuti al raduno, «singolare desi- no, questo città Fontana», tu detto il sindaco Tonon, «così simile alla politica. La Fonta- na, definita la regina delle Battaglie, di fatto diventa strumento al servizio del co- munitario, composta di sol- dati appiattiti presso ad ogni sacrificio. Del pari la politica è in almeno due cose sem- pre essere servite per il Paese. Non a caso il significato etimologico di marcialismo non è che "servire". Ed ecco l'essere stato ai fatti dalla "cava santa", come l'hanno definita i vertici della stessa Fontana.

Troppo forte questa defu- zione, per chi ha pagato con la vita, l'assonamento no ha spiegato il governatore Zaia, al raduno con l'assessore Ele- na Trossiani, ha ve compa- rita, il presidente, prenden- do la parola dopo avere dato l'attento il "riposo" amministrativo ai Carristi italiani alla tribuna, ha ricordato che nell'attuale strage, vanno ammoveri anche le donne, i bambini e gli stranieri che hanno subito ogni tipo di vi- olanza, gli stragi compres- «Nelle loro case spesso di- strette, senza protagonisti, seppero essere in situa- zione di pericolo, manovrando intanto il nostro tessuto sociale. Anche loro sono da conside- rare eroi», e poi un augurio: «I vostri valori, ha detto Zaia rivolto ai fregi, «torino a prevalere in una società che sembra aver smarrito i funda- mentali del vivere civile, lan- ciando anche un monito per i prossimi raduni, a comin- ciare da quello degli alpini, ecco, voglio sempre accan- te come quelle di Torino, "Alge- ri assediata, alpini traditi". Per un'altra buona ragione, ha aggiunto Zaia, «chiedo poi il grande le- citare Hemingway che diceva: «Il nome: peccati manda- no alla morte i fregi».

«Fino a un secolo di anni, mezzo, un deserto arido», ha continuato il presidente Tonon, «e desidero la pro- gressiva carezza di voluti. Sulla stessa lunghezza d'onda è stato il presidente del Tribunale di Fontana, «sotto- scritto uncente alla lettera, rilevando che l'armata di patria resta un valore sul quale costruire il futuro.

«Egli vedremo qui splen- di gli eroi di coloro che hanno servito il proprio sangue. In- tu ci danno l'esempio com- piendo il loro dovere, in Ita- lia e al estero, dove siamo apprezzati. Ha aggiunto, «perché rispettano l'ero-ismo».

A conclusione del raduno nazionale, perfettamente riu- scito, il presidente Tonon ha doppiato la città di Vito- rio Veneto perché ci ha dato un'accoglienza eccezionale, ci siamo venuti a casa.

(g.f.m.)

SEZIONE DI TERNI

«Il 25 aprile e il primo maggio due date simbolo...»

Il 25 aprile a Terni, 73^{mo} anniversario della Liberazione

Il 25 aprile in corteo per ricordare la liberazione dell'Italia dai nazisti e dai fascisti. Come ogni anno, anche Terni ha predisposto un programma di celebrazioni per onorare la memoria con la deposizione di corone di alloro.

“Riaffermare i valori della Resistenza per combattere nuove forme di violenza” le parole di Alvaro Valsenti, un partigiano sempre presente a questi incontri. Era la fine del 1947, quando fu promulgata la Costituzione Italiana. La popolazione usciva dall’esperienza terrificante della guerra con la collaborazione della lotta partigiana, con la volontà di ricostruire e con la speranza di restituire ai giovani un mondo di pace. Il

primo articolo recita: “L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”. Più che una affermazione, la frase implica un progetto. E’ la sintesi di un’attestazione di valori, per significare che senza lavoro non c’è democrazia e senza democrazia, non c’è libertà. La cerimonia di commemorazione ha avuto per tappe punti significativi della città: Comune, piazza della Repubblica, ponte Garibaldi e Monumento ai Caduti in piazza Briccialdi con la deposizione di corone in memoria di tutti i caduti in guerra e dei civili caduti durante i bombardamenti degli alleati. Presenti il commissario straordinario del Comune di Terni, Antonio Cufalo, il vicepresidente della Regione Umbria,



Fabio Paparelli, il Presidente della Provincia di Terni, Giampiero Latanzi, le autorità militari e le associazioni combattentistiche e d’arma, l’Anppia, l’Anpi e l’ANCI (Associazione Nazionale Carristi d’Italia – Ferrea Mole, Ferreo Cuore) con il

Presidente della sezione di Terni Carrista Lorenzo Manni e il Presidente regionale Cap. Gianfranco Neri. Il 25 aprile e il 1 maggio sono due feste, molto sentite a Terni, strettamente collegate fra di loro, non soltanto per motivi di calendario ma anche perché ricordano due essenziali conquiste:

- la libertà per tutti i cittadini,
- la dignità e i diritti per tutti i lavoratori.

La Costituzione della Repubblica Italiana è frutto di tanti sacrifici e lotte del popolo italiano.

Una Costituzione non concessa, ma voluta e conquistata dalla volontà di un popolo che è riuscito ad ottenere la libertà da cui ha tratto radici per la democrazia. È un documento che ha consentito e garantito al popolo italiano, per oltre settant'anni dalla sua promulgazione, di apprezzare ed assicurare i valori irrinunciabili di libertà, di pace e affermazione delle conquiste politiche e sociali. Dall'articolo uno discende, come conseguenza, che tutti i cittadini hanno il diritto di essere messi in grado di lavorare, per con-

fermare il loro titolo alla cittadinanza. Le date del 25 aprile e del 1 maggio, quasi gemelle nel significato, sono due simboli incancellabili dell'Italia che si riconosce nei valori della Resistenza, della solidarietà e del lavoro come espressione di dignità e costituiscono pietre miliari di un popolo che con la sua generosa partecipazione ha dato un contenuto alla conquista della Libertà e dei diritti costituzionali.

Giocondo Talamonti

SEZIONE DI TRENTO

Il "Quarello" esposto al Museo degli Alpini

In occasione della 91^a Adunata nazionale degli Alpini, il Museo Nazionale Storico degli Alpini di Trento ha allestito presso la centralissima sala espositiva della Fondazione Caritro una significativa mostra dedicata all'artiglieria da montagna, la quale delineava un percorso cronologico sulla sua evoluzione, arricchito da numerosi reperti esposti nelle bacheche, uniformi, copricapo e materiali. Degni di menzione poi, erano esposti un raro "bronzino", il cannone da 75 mm., dello stesso tipo impiegato nella battaglia di Adua, oltre a diversi modelli di artiglierie, tra cui alcuni d'arsenale, come l'obice 105/14. In questo contesto ha preso corpo la collaborazione tra il Comitato Costruzione Replica Carro Armato Fiat 2000 ed il direttore del Museo, gen. Stefano Basset, al fine di portare a Trento ed esporre nelle giornate dell'Adunata (11, 12 e 13 maggio) il modellino realizzato nel 1917 dalla ditta Quarello per conto della Fiat. Non senza qualche difficoltà, il prezioso prototipo è giunto a destinazione, grazie alla tenace pervicacia del giovane amico Simone Gallo, nella nottata di mercoledì per essere quindi portato nel cuore del capoluogo trentino, in pieno fermento per l'im-



minente apertura del grande evento programmato. Grazie alla grande disponibilità del Ten. Col. a terr. Marco Pancioli, Direttore dell'Agenzia pubblica informazione e promozione reclutamenti Comando RFC - regionale Trentino-Alto Adige e dei suoi collaboratori, abbiamo operato con l'amico Enrico Finazzo, esperto in materia di storia dell'artiglieria e assicurato costante presenza, assieme a Simone Gallo, nelle intense giornate che hanno caratterizzato l'Adunata, fornendo alle migliaia di visitatori che hanno partecipato, un supporto informativo specifico sulla storia che il modellino

esposto voleva rappresentare e sulle finalità promosse dal Comitato. Hanno garantito l'assistenza al pubblico e la sorveglianza del Quarello anche il presidente della Sezione ANCI di Firenze, Cap. Mauro Somigli, Anselmo Ragnoli di Brescia, il Cap. dei Carabinieri Roberto Cretti, la Sezione ANCI di Zeccone con Alfredo Cucchi, oltre a alcuni coraggiosi carristi, che infiltrati tra decine di migliaia di penne nere, non hanno voluto mancare alla possibilità di vedere dal vivo il prezioso prototipo. A nobilitare ulteriormente l'evento, abbiamo ricevuto anche l'apprezzamento del Sottocapo

di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Claudio Mora e delle numerose autorità civili e militari che hanno visitato questa esposizione. La Sezione di Trento ringrazia infine il Col. Maurizio Parri, regista e coordinatore del progetto Fiat 2000, nonché artefice principale della partecipazione alla 91^a Adunata Nazionale degli Alpini. Alla conclusione dell'evento, che ha portato a Trento oltre 450.000 persone, il Quarello è stato trasferito per essere esposto presso il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Alfredo Carli

Festa Carrista all'altipiano di Pinè

La Sezione di Trento ha organizzato la tradizionale festa carrista anche quest'anno, per la 17^a volta, presso la suggestiva cornice dell'Altipiano di Pinè. La giornata è iniziata con l'arrivo dei partecipanti e lo schieramento dei labari nell'anfiteatro naturale del prato della Comparsa, ove la Madonna apparve il 14 maggio del 1729. Il rito della S. Messa è stato presieduto da don Carlo, il quale ha sottolineato l'importanza di commemorare i nostri amici caduti per la patria, nella solennità della Pentecoste. La celebrazione si è conclusa con la deposizione dei fiori alla statua della Madonna e con l'allocuzione del Gen. C.A. G. Pachera, quindi il tradizionale rinfresco all'ombra degli abeti. Il Presidente ha introdotto tutti al pranzo con un breve saluto di ringraziamento agli intervenuti. Ha quindi ricordato anche co-



loro i quali non hanno potuto essere comunque presenti per motivi personali, di salute o a causa dell'età troppo avanzata e gli amici che hanno purtroppo "spento i motori", da ultimi il magg. Bertola, il Ten. Bricchese ed il reduce di El Alamein Gastone Gazzola: a questi è stato dedicato un minuto di silenzio. Il pranzo è stato

servito nelle sale dell'Hotel Belvedere, ove siamo stati accolti con gentilezza e professionalità, gustando le ottime pietanze del menù carrista e concludendo la giornata con la ricca lotteria. La Sezione di Trento ringrazia tutti i propri carristi e simpatizzanti intervenuti, il Presidente onorario Nazionale il Gen. C.A. Giuseppe Pachera, il cap. Luca Cassiani e signora del 32^o Reggimento Carri in rappresentanza del Col. Fagnin, le sezioni di Verona, Monselice, S. Michele al Tagliamento, Padova, Valdagno, Rovigo, Treviso, Poggibonsi, Spilimbergo, Spresiano, Ferrara, la sottosezione di Sant'Anna di Alfedo, l'Istituto Nastro Azzurro sezione di Valdagno, l'Associazione Reduci e Combattenti di Valdagno e quella di Tressino e tutti gli amici che hanno contribuito alla riuscita della festa.

La Sezione di Trento

La Trecenta Carrista alle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra

Grazie al patrocinio del Comune, anche Trecenta carrista si è aggiunta alle numerose celebrazioni del centenario della

Grande Guerra organizzate nel Triveneto. La scelta della data del 17 giugno ha coinciso col centenario della Battaglia del Solstizio d'estate (15-23

giugno 2018) nella quale gli austriaci, forti della vittoria di Caporetto, tentarono di oltrepassare il Piave con un grande offensiva e dispiegamento di



forze, sperando di completare la disfatta inflitta agli italiani a Caporetto. Ma la voglia di rivincita dei soldati italiani, rinfrancati dalle notizie favorevoli provenienti dall'Alto Adriatico in cui la Marina Militare italiana aveva affondato il cacciatorpediniere Win, ha reso vano ogni tentativo di attraversare il Piave da parte del nemico, aprendo la strada al gran trionfo di Vittorio Veneto. Ha aiutato soprattutto l'orgoglio delle truppe italiane che, per la prima volta avevano scoperto il significato dell'Unità Nazionale, in cui giovani del Sud combatterono con giovani del Nord per la nascita della Vera Patria (non quella dell'annessione). Con questa motivazione e ricordo si è aperta la giornata per i numerosi convenuti a Trecenta , carristi, autorità, altre associazioni d'arma, simpatizzanti e loro famigliari .

La cerimonia religiosa ha permesso a Don Ferdinando Salvan, di rammentare, nella sua omelia che “manifestazioni come l'odierna aiutano a spargere i semi che fanno crescere i valo-



ri di riconoscenza, umiltà, bontà, altruismo, solidarietà e soprattutto favoriscono la crescita nel cuore di ogni uomo sentimenti di pace”. Nei momenti più importanti della Santa Messa, il maestro di tromba De Piccoli ha eseguito brani con la sua consueta maestria. Indi, il corteo dei partecipanti ha sfilato lungo le vie cittadine, allietato dalle note della banda

“Luigi Bosi” , con una sosta intermedia al monumento dedicato ai caduti delle due guerre mondiali per la deposizione di una corona di alloro ai piedi della statua bronzea raffigurante la “Patria che solleva una corona di alloro”, per giungere infine presso il monumento carrista di Largo Pirani. Qui, gli onori alla bandiera hanno proceduto il doveroso ricordo dei ca-

duti con allocuzioni del Sindaco, del Sindaco dei ragazzi, del Gen di CA Pachera e del Presidente Anci di Rovigo.

Durante la sua allocuzione, il Presidente Carrista Placido Maldì ha ricordato che: "Vale la pena dedicare qualche ora per ricordare, nonostante la vittoria, i 250.000 giovani militari morti dei quali 90.000 italiani, un passato purtroppo triste in cui anche le famiglie, le mogli, le madri, non direttamente impegnate al fronte, dovettero combattere la loro battaglia, contro la povertà, supplendo ai loro uomini al fronte.

Tutto ciò per scoprire il vero significato dell'Unità Nazionale, seppur con il distinguo di oggi tra federalismo improrogabile e multi etnicità del nostro paese. Ecco quindi l'importanza di ricordare il passato per costruire il futuro, un futuro di speranza, di dialogo, di pace e di sviluppo economico, un'eredità da lasciare ai nostri figli, ai futuri carristi."

Lo stesso Sindaco di Trecenta Laruccia, fresco del suo terzo mandato e forte dei suoi trascorsi militari, ha ripercorso la storia valorosa del Carrismo, da El Alamein ai nostri giorni, rimarcando l'importanza della presenza di un esercito valido, specializzato e a presidio della conservazione della pace in un periodo in cui conti-



nui stravolgimenti politici la potrebbero mettere in discussione.

Maldì infine, anche in qualità di Presidente Regionale del Veneto Orientale, ha rivolto un ringraziamento a tutti i partecipanti presenti, nonostante la calda giornata d'estate ed in particolare: al Gen. C.A. Pachera Presidente Onorario Nazionale Associazione Carristi d'Italia e Presidente del Veneto Occidentale, ai rappresentanti carristi di Monselice, Cologna Veneta, Bassano del Grappa, Valdagno col Maggiore Massignani, Pado-

va col Pres. Serg Borsato, Trento, Col Puglisi Pres. Anci Verona, Savioli Pres. Anci San'Anna D'Alfaedo, il Comandante della Staz. Carabinieri. Inoltre si è compiaciuto per la presenza dell'Assoarma provinciale col presidente Paolo Vaccaro, e dei labari dell'Associazione del Fante, Bersaglieri, Granatieri, Associazione Combattenti e Alleati e del Nastro Azzurro. Non poteva infine mancare l'incontro conviviale con un augurio di buone vacanze e un arrivederci a settembre.

SEZIONE DI VALDAGNO

Valdagno ricorda Giovanni Cracco

Duplice ricorrenza, a Valdagno, il 15 aprile 2018: la celebrazione solenne del 75° anniversario dell'eroico sacrificio di Giovanni Cracco, Caporale Carrista del 31 Rgt, caduto in A.S. il 13.4.1943 e il 45° anniversario della costituzione della Sez. Anci di Valdagno, nata nel 1973 grazie all'appassionata volontà del combattente Cav. Luigi Castaman che ne fu il primo presidente. Dopo una breve cerimo-

nia, con omaggio ai defunti tutti, davanti al Cimitero di Novale, il nutrito gruppo dei convenuti, guidati dall'Orchestra giovanile "Tutto d'un fiato", si è recato in ordinato e lunghissimo corteo, alla scuola primaria di Novale, frazione di Valdagno, luogo natale dell'Eroe. Qui, accanto alla scuola, a lui intitolata, i presenti hanno sostato in toccante raccoglimento, con alzata bandiera, canto dell'Inno nazionale e l'omaggio della corona, deposta al

Monumento ai Caduti situato accanto all'edificio.

La commemorazione vera e propria è proseguita come di consueto all'interno, con la guida del coordinatore Col. Giampietro Massignani, con gli interventi del Sindaco Dott. Giancarlo Acerbi, la lettura della Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare da parte di una giovane componente dell'Orchestra "Tutto d'un fiato", la Preghiera del Carrista, letta dalla cul-



trice delle tradizioni militari Agostina D'Alessandro Zecchin e la suggestiva recitazione della poesia che il poeta e scultore Giuliano Bruttomesso ha dedicato a Giovanni Cracco. Hanno preso la parola il Presidente Nazionale Onorario dell'A.N.C.I. Gen. C. A. Giuseppe Pachera che ha tratteggiato la figura di uomo e di soldato dell'Eroe, e il parroco Don Vincenzo Faresin ha invitato, con la sua riflessione religiosa, a meditare sul

valore della pace. C'è stata, all'interno della cerimonia, anche la consegna della tessera a tre nuovi iscritti alla Sezione, il trasmettitore Loris Ceconello, l'alpino Pietro Pellizzaro e il Prof. Lino Casalin, molto applauditi dal pubblico. Persone molto conosciute e stimate che hanno rivestito incarichi importanti nella vita civile ed attualmente in quella associativa ricoprono cariche di vertice anche nella Federazione provinciale dell'As-

sociazione Combattenti e Reduci di Vicenza. Questi soci fanno onore alla Sezione carristi di Valdagno - Bassano Del Grappa. Meritano una particolare menzione i giovanissimi musicisti della citata orchestra giovanile. Guidati dal M° Massimo Gonzo, hanno eseguito alcuni brani con maestria e con talento riscuotendo l'ammirazione e gli applausi dei presenti. Era affollatissima la pur ampia sede della cerimonia, cui facevano corona i numerosi labari carristi e le insegne di altre Associazioni combattentistiche e d'arma.

Il pranzo presso il ristorante "Concordia" ha concluso la giornata cui è seguita, presso la sala del Comune, la presentazione del libro "Cingoli d'onore e d'eroismo", a cura dell'autore, il giornalista Giannino Danieli del Giornale di Vicenza. Come è consuetudine, si ringraziano tutti gli intervenuti. L'appuntamento, alla prossima cerimonia nell'aprile del 2019. Onore a Giovanni Cracco e a tutti i Carristi.

*Sezione A.N.C.I.
Valdagno - Bassano del Grappa*

l'angolo delle foto



Grazie all'interessamento del Presidente della sezione di Lecce, Ten. Pino Leo, si è proceduto al restauro di un busto del "Carrista del Deserto". L'opera, era stata eseguita nel 1985 dal Prof. Ugo Malecore, emerito scultore salentino e socio ad "Honerm" della nostra Associazione, deceduto alcuni anni fa. Il busto è tornato al suo antico splendore grazie all'intervento del C.le Magg. C.S. (cr.) Vincenzo Cavallo (a destra nella foto) nostro socio. A lui, rivelatosi brillantissimo artista, il nostro apprezzamento ed i nostri ringraziamenti.



Una bella foto del personale in servizio presso il comando della Brigata Meccanizzata "Pinerolo" con sede a Bari, caserma "Italia", iscritto alla nostra Associazione nella Sezione di Lecce. Da sinistra: Lgt. Angelo Greco, Cap.no Giuseppe Coletta, Col. Antonio Camerino, Ten. Col. Giovanni Grisanti, I Lgt. Gaetano Pellegrini, I M.Ilo Alfredo Conte, I M.Ilo Alessandro Siciliano.



Anche quest'anno, alla sfilata del 2 Giugno, i Carristi d'Italia hanno fatto brillare i loro Ori.



La Compagnia di formazione di Assoarma, sfila a passo di parata, perfettamente inquadrata sull'Attenti a Sinistra, davanti la tribuna delle autorità, durante la Parata Militare del 2 giugno. La nostra rappresentante, signora Federica Fefe', e' la seconda da sinistra in prima fila. Nipote di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare Carrista, sfila con la Medaglia del nonno, orgogliosamente appuntata sul petto, al fianco dello Stemma dell'A.N.C.I. altrettanto orgogliosamente portato.



Il Generale Caso ci scrive: "Oggi dopo la Cerimonia della Festa di Corpo del 132° ho potuto fare una foto con due personaggi importanti della famiglia rosoblu. La nipote e la figlia di due Soldati che hanno onorato la specialità Carristi: il Gen. Enrico Maretti ed il cap. magg. pilota Gentile Sartori. Le decorazioni dei due Carristi portano lustro ai nostri colori. Complimenti al Col. Lodola per aver invitato i parenti di coloro che a Rughet el Atash c'erano!".



Il Presidente della sezione di Lecce Tenente Pino Leo, con il Ten. Col. Marco TOMASICCHIO, al Raduno Nazionale di Pordenone.



Il 12 giugno i.s., il Vice Presidente della Sezione ANCI di Roma, Gen. B. (Aus) Ottavio Sillitti, accompagnato dal Presidente della Sezione ANCI di Lecce, Ten. Pino Leo, ha incontrato il Comandante della Scuola di Cavalleria, Gen. B. Angelo Minelli. Dopo aver reso omaggio allo Stendardo dell'Istituto, il Ten. Leo, a nome del Presidente Nazionale dell'ANCI, Gen. C.A. Salvatore Carrara, ha consegnato al Gen. Minelli la tessera di Socio Onorario dell'ANCI. Da parte sua, il Comandante della SCUCAV, nell'accettare la tessera, ha auspicato, per il futuro, rapporti più stretti con la nostra Associazione. Al termine dell'incontro, a cui ha preso parte anche il Col. (igs) Antonio Colavero (Vice Comandante della Scuola), il Col. Carecci, Capo di Stato Maggiore e il Luogotenente Pezzuto, Decano dei Sottufficiali, il Gen. Sillitti, già Vice Comandante della SCUCAV, ha donato, a titolo personale, al Comandante una statua rappresentante un Ufficiale Carrista con uniforme della 2^a Guerra Mondiale.

l'angolo delle foto



Il Medagliere dell' ANCI al Raduno della Cavalleria



Il Gen. Mattu consegna la tessera sociale al C.le Magg. Giovanni Pucciotti , classe 1917 e reduce d'Africa, che e' venuto a visitare il nostro Memoriale. Il Sig. Pucciotti ha avuto il grado di C.le Magg. per merito di guerra ed e' decorato con la "Croce di Ferro".



Numerosa la presenza Rosso-Blu al Raduno degli Alpini. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che sono andati a "mostrare Bandiera".



LO SAPEVATE CHE...



Marilyn Monroe prima di diventare attrice, lavorò come operaia presso una ditta di forniture militari. Esattamente la Radioplane Co. Nella prima foto la vediamo, quando ancora si chiamava Norma Jean Dougherty, mentre mostra l'elica di legno a passo fisso dell'aereo bersaglio, radioguidato, RP-5 alla cui linea di montaggio era addetta. Altra curiosità e' che in quel periodo, certo "Ronald Reagan", allora capitano, che si occupava di attività promozionali per l'US Army, durante una visita presso la Radioplane, colpito dall'avvenenza della bella operaia, le fece scattare numerose fotografie che poi mostrò ad



alcuni colleghi di Hollywood. Fu così che la semplice moretta, Norma Jean, diventò la splendente, biondissima, Marilyn Monroe.

SCHIZZI DI SIMPATIA



Il Gen. Ottavio Sillitti visto da Pino Leo



Il Ten. Sandro Romani visto da Pino Leo

Sezione di Rovigo



È purtroppo scomparsa la consorte del Socio e Consigliere, Vittorio CHIARION, signora Dobrilla Basani. Una scomparsa che ci ha turbato molto. Noi del Direttivo Carristi, amici e simpatizzanti, nello stringerci a Vittorio ed ai propri famigliari, inviamo le piu' sentite condoglianze.

Sezione di Aosta



Domenica 22 APRILE 2018, presso l'ospedale Parini di Aosta, dopo una breve e fulminea malattia ci ha lasciato il Presidente Regionale Erminio Goi classe 1945. Il nostro Presidente aveva svolto il suo servizio militare all'interno del corpo carrista negli anni '60 a Nocera Inferiore. Il suo attaccamento al corpo e la dedizione alle attività legate alla Sezione Valdostana lo ha portato a ricoprire la carica di Presidente Regionale. Nel corso del suo mandato ha progettato, realizzato e fatto redigere un monumento a ricordo di tutti i carristi valdostani caduti durante i conflitti mondiali. La serietà, la passione e la voglia di fare, senza mai pesare sulle spalle di nessuno, gli ha permesso di essere insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana; quel 10 Luglio 2012 volle condividere questa gioia con tutta la sua famiglia e i suoi fidati amici della sezione Valdostana. La sua improvvisa scomparsa lascia sicuramente un grande vuoto come marito, come papà e come nonno premuroso e presente, ma priva, anche, la comunità valdostana di un uomo serio, onesto e di sani principi che ha saputo tramandare a tutta la sua famiglia. Lascia la moglie Marisa, il figlio Maurizio, la nuora Manuela e i nipotini Mattia e Simone, a cui spetta l'impegno di mantenere viva la sua passione e portare avanti quanto da lui realizzato come uomo ed imprenditore.

Sezione di Zeccone



Purtroppo dobbiamo registrare un'altra grave perdita tra i membri della nostra sez. di Zeccone.

Mercoledì 18 luglio, a San Marco di Resana (TV) abbiamo dato l'ultimo saluto al nostro fratello carrista Leandro Sottana. Leandro era nato a Noale (VE) il 17 marzo 1948, era una Cravatta Rossa, compagno di avventura nel 182° Rgt. Garibaldi. Anche lui a spento i motori nella nostra "Compagnia terrena" per unirsi ai Compagni che già si sono trasferiti nella "Nuova Compagnia" che, pian piano, si sta formando nella Nuova Vita. Arrivederci Leandro, insieme agli amici che ti hanno preceduto preparate il nuovo percorso per la Compagnia, da percorrere quando saremo ancora tutti insieme.

Alla moglie ed ai figli abbiamo portato il cordoglio di tutta la nostra Associazione

Mario Italiani

Errico Fusco ha festeggiato le 96 primavere

Classe 1922, volontario universitario combattente ad EL ALAMEN, decorato di medaglie d'argento e di bronzo, due croci di guerra, della croce di ferro tedesca ed una medaglia al valor militare. La festa del 96° compleanno si è svolta in una casa di cura di Padova dove Enrico è ospite da alcuni anni.



Giuseppe Borsato



Nonni per la quarta volta



Nuovo, grande momento di gioia per il nostro socio Franco Talarico e la sua gentile consorte, che sono diventati nonni non per la quarta volta. I Carristi d'Italia, nell'esprimere i migliori complimenti ai genitori della piccola, le formulano i piu' sinceri auguri per un radioso futuro.

I Carristi

Il carro armato, una semplice "scatola" di acciaio dotata di due mitragliatrici e mossa da due nastri metallici azionati con qualche difficoltà da un rumoroso motore rappresentavano l'apice della tecnologia in un mondo ancora in gran parte mosso da cavalli e militari della fanteria. A quei tempi il carro armato era un prodigio meccanico frutto dell'ingegno dell'uomo, un mezzo per aumentare la potenza offensiva della fanteria.

Così fu necessario inventare una nuova figura militare, quella del carrista, come fu chiamato questo nuovo genere di guerriero. Un guerriero in movimento.

Non riesco ad immaginare la vita di un carrista, nemmeno sforzandomi. Fortunatamente io la guerra non l'ho vissuta, non l'ho affrontata come hanno fatto loro, con anima e corpo.

Non so quanto siano state stremanti la fatica, la sofferenza, il dolore per il distacco dai propri cari e la pena per la perdita dei propri compagni. Provata in quei giorni. Uno strazio.

Immagino, però, un gruppo di fedeli soldati addestrati a credere in sé stessi e nel valore della propria divisa.

Un'armatura che era una tuta militare per cavalieri dell'Italia su cavalli di ferro.

Il carrista era un uomo forte, tutto d'un pezzo, magnifico, brillante.

Un fiero ed impavido cavaliere.

Ci metteva passione, impeto e ardore, cura e coraggio, perché un "cavallo di ferro" si deve trattare con lo stesso appassionato cuore con cui i carristi proteggevano la nostra Patria.

Tale corazza si forgia col fuoco, tale ardore si acquisisce con l'amore...in guerra ed in pace.

Impossibile non amare un Cavaliere con un cavallo speciale.

Quale fanciulla non avrebbe voluto il suo cuore rapito da tanta fierezza?

Impavido Cavaliere, così sarà il suo baluardo, nessun male avrebbe, per volontà sua, sfiorato la sua amata poiché il suo cuore, puro come il suo animo, erano pronti a reggere il peso della guerra e della fortezza che cavalcavano con passione e prodigio.

Così giuravano amore alle proprie compagne, alle loro famiglie e all'Italia, di cui erano abili e fedeli servitori.

Così è stato in passato, nei tempi dolorosi dei conflitti, così è e sarà per sempre.

Immagino sia questo ciò che spinge il cuore di un carrista: l'amore verso il proprio Paese, la propria bandiera, i propri cari.

Credo che con l'amore di Dio e con la speranza di rientrare sempre vincitori dalle persone a loro care, abbiano difeso e protetto ciò che amavanoanzi lo so.

Vedo con i miei occhi, oggi, questi Cavalieri provati da mille battaglie che portano con orgoglio il sentimento immortale della fierezza, la passione che alberga in ogni carrista.

Ogni soldato era armato di armi, e di cuore.

Esempi di vita e racconti di un'amorevole passione, come favole di un tempo ...

Non sempre con un lieto fine, purtroppo, tanti sono i caduti in onore della nostra bandiera da ricordare con orgoglio.

Una favola, anzi, molteplici storie di carristi che iniziano tutte con un "c'era una volta" ... un Cavallo, un Cavaliere, la donna amata, la propria Patria.

FERREA MOLE, FERREO CVORE.

Alice Signoretti, 2018

ricordi del nostro passato



AVIANO 27 MAGGIO 1983
8° Btg. Carri M.O. Giovanni
Secchiaroli caserma Zappalà.
Il Gen. Sabato Errico con un
reduce del combattimento di
Rughet el Atash.



Borsato (indicato dalla freccia) 7 cp Marmarica



Il nostro socio di Marsala Carlo Scicca sul Carro M47 mentre transita in colonna per le vie di Novi Ligure